

*Elezioni amministrative del 5 Giugno 2016*

*Comune di Pinerolo*

## **MoVimento 5 stelle Pinerolo**



## **Programma Elettorale**

Candidato Sindaco

***Luca Salvai***

## INDICE

1	IL CONTESTO.....	5
2	PINEROLO AL SERVIZIO DEL TERRITORIO .....	7
3	L'IDENTITA' MAI TROVATA.....	9
4	RICOSTRUIRE IL SENSO DI COMUNITA' E DI CITTADINANZA: TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE .....	10
5	LAVORO e SVILUPPO.....	12
5.1	Agricoltura .....	14
6	WELFARE e SOLIDARIETA' SOCIALE.....	15
6.1	Emergenza abitativa.....	15
6.2	Servizi a domanda individuale .....	16
6.3	Povertà e dipendenze .....	17
6.4	Volontariato .....	18
7	COMMERCIO .....	19
8	GOVERNO DEL TERRITORIO: LAVORI PUBBLICI e URBANISTICA .....	20
8.1	Riduzione del consumo di suolo .....	21
8.2	Riassetto idrogeologico .....	22
8.3	Riqualificazione energetica .....	23
8.4	Rivitalizzazione del mercato immobiliare e del settore edile. ....	23
8.5	Riqualificazione del centro storico.....	23
9	CULTURA.....	25
9.1	Restituire ai Pinerolesi un'autentica politica culturale .....	25
9.2	Internazionalizzare.....	26
9.3	Rivoluzionare il sistema dei finanziamenti... ..	26
	...e della gestione delle politiche culturali. ....	27
9.4	Quattro progetti-chiave per la cultura a Pinerolo .....	27
10	TURISMO.....	32
11	RISORSE, BILANCIO e BUONA AMMINISTRAZIONE .....	33
	Una pubblica amministrazione efficace, efficiente e trasparente.....	33
11.1	Efficienza amministrativa e personale .....	33
12	INVESTIMENTI e ALIENAZIONI.....	37

13	VIABILITA' e TRASPORTI .....	38
14	AMBIENTE e QUALITA DELLA VITA .....	42
14.1	Rifiuti.....	42
14.2	Territorio e verde pubblico.....	44
14.3	Animali .....	45
14.4	Acqua .....	45
14.5	Energia e risparmio energetico.....	46
15.	SALUTE e PREVENZIONE .....	47
15.1	Informazione .....	47
15.2	Prevenzione.....	48
16.	SCUOLA, SPORT e POLITICHE GIOVANILI .....	49
16.2	Scuola .....	50
16.3	Sport.....	51
16.4	Infanzia: una città a misura di bambino .....	51
17	SICUREZZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO.....	53

## PREMESSA

Rispetto alle elezioni amministrative del 2011, in cui il Movimento 5 stelle di Pinerolo raccolse l' 8.9% dei consensi, la situazione di oggi è sostanzialmente diversa. Se all'epoca il gruppo di Pinerolo fu pioniere (un grosso aiuto in termini di visibilità ce lo diede Beppe Grillo intervenendo ad una serata in Piazza Facta gremita di gente per l'occasione), oggi è possibile affermare che il Movimento 5 stelle è presente in tutte le istituzioni, a tutti i livelli. Grazie al lavoro di coordinamento fatto dai 2 Consiglieri della Città Metropolitana e dai Consiglieri Regionali, esiste oggi una rete di Consiglieri Comunali che si incontrano periodicamente, discutono e condividono idee e politiche di territorio e di più ampio respiro. Un'amministrazione cittadina 5 stelle, oggi, non sarebbe un caso isolato in un contesto politico sostanzialmente ostile, ma piuttosto un nuovo punto di riferimento ben inserito nel contesto Provinciale e Regionale.

Questa presenza costante ed attiva del Movimento 5 Stelle nelle Istituzioni e, in particolare, il lavoro svolto dal gruppo di Pinerolo in Consiglio comunale in questi 5 anni, ci ha permesso di focalizzare bene le esigenze di Pinerolo e contestualizzarle nel più ampio contesto Provinciale e Regionale. Abbiamo il polso delle potenzialità, ma soprattutto, sappiamo valutare le difficoltà a cui l'azione amministrativa che vorremmo porre in essere andrebbe incontro.

In sostanza siamo cresciuti. Sappiamo molto bene che un Sindaco non ha tutte le leve del potere a sua disposizione, sappiamo altrettanto bene che il pachiderma burocratico da gestire spesso pone più freni che incentivi al rinnovamento, sappiamo benissimo che gli interlocutori quali Città Metropolitana e Regione talvolta agiscono secondo logiche che non hanno al centro dei loro obiettivi il bene delle comunità locali. Sappiamo, infine, che la crisi economica mina la possibilità di spesa delle casse comunali. E' evidente però che quest'ultima è molto spesso utilizzata come scusa per non modificare lo status quo delle cose.

Crediamo, tuttavia, che se ci si pone degli obiettivi concreti e non faraonici, in sintonia con le caratteristiche del territorio molto si può fare. Occorre però dare **discontinuità**. Su molte questioni tutt'oggi aperte il Comune di Pinerolo ha bisogno di un cambio di guida, ha bisogno di persone nuove capaci di affrontare le problematiche in maniera diversa, senza obblighi di riconoscenza verso interessi particolari che negli anni si sono incancreniti. Questo fa la differenza, ed è una differenza fondamentale. Noi non abbiamo spinte particolaristiche: le nostre lobbies sono i cittadini. Questa discontinuità con il passato è il nostro grande valore aggiunto. E' ormai indispensabile un ricambio nel blocco dirigente di Pinerolo, che vede da 20 anni la sostanziale continuità delle forze politiche (e degli uomini) che la amministrano. Pinerolo ha assolutamente bisogno di un rinnovamento, un'alternanza alla guida della città senza la quale si consolida sempre più il reciproco scambio di favori, la comunanza di interessi fra figure politiche, professionali ed imprenditoriali, i piccoli conflitti di interesse. In poche parole: Pinerolo ha bisogno di nuovi politici **al servizio di tutti, ma servitori di nessuno.**

## 1 IL CONTESTO

Il Pinerolese nell'ultimo decennio è stato un territorio abbandonato a se stesso. La crisi dell'industria è stata accompagnata da pesanti perdite di servizi fondamentali non solo per la Città di Pinerolo, ma per tutto il territorio. Ad una situazione di crescente disoccupazione, si è associata la perdita del Tribunale, il progressivo e silenzioso depotenziamento dell'Ospedale E. Agnelli, la perdita della Camera di Commercio, la perdita del Nizza Cavalleria, la soppressione della linea ferroviaria Pinerolo - Torre Pellice.

La **crisi dell'industria** (e in particolar modo dell'indotto FIAT) non è stata sostituita da politiche di rilancio del territorio, come invece avvenuto, in parte, a Torino. Se da un lato il capoluogo piemontese è riuscito in un modo o nell'altro a trasformarsi da città prevalentemente industriale a città del turismo, della cultura e dell'intrattenimento, va anche ricordato che oggi Torino paga un prezzo molto alto in termini di indebitamento. Tali politiche di sviluppo, incentrate in gran parte sul capoluogo piemontese hanno inoltre lasciato indietro non solo la Provincia, ma le stesse periferie di Torino, che ancora oggi vivono in uno stato generale di degrado (non è un caso che i candidati Sindaco di Torino abbiano iniziato le proprie campagne elettorali proprio dalle periferie più degradate). La forte politica di investimento in turismo e cultura che ha caratterizzato le decisioni amministrative del Capoluogo ha creato vertiginosi debiti che oggi stanno pagando prevalentemente le famiglie e le fasce più deboli della popolazione torinese.

L'**eredità post olimpica**, soprattutto per il Pinerolese, è diventata un fardello da gestire più che un motore di sviluppo e occupazione: emblematici sono i casi del trampolino di Pragelato o la pista da bob di Cesana (strutture ad oggi chiuse e abbandonate). Nel contesto generale del post olimpico che, almeno per il Pinerolese, possiamo tranquillamente definire un fallimento (completamento dell'autostrada a parte), iniziative come quelle della ristrutturazione del Rifugio Melano (Casa Canada) rappresentano una piccola nota positiva in un disastro generale. Eppure qualcuno ancora oggi, a distanza di 10 anni esatti, fa finta di non vedere, "narrando" come le Olimpiadi invernali del 2006 siano state un'occasione imperdibile per rilanciare il territorio. Sono state, invece, prevalentemente un'occasione per Torino per cambiare la propria immagine di se, facendo digerire ai torinesi la dipartita di FIAT e le sue conseguenze sull'occupazione.

Il pesante fardello di debiti che Torino si è dovuta sobbarcare (circa 4 miliardi di euro) e la sua pressante necessità di rinnovarsi nell'immagine hanno imposto una serie di decisioni (prese anche ad un livello territoriale più ampio che coinvolge Pinerolo e il Pinerolese), i cui benefici, sia economici che sociali, sono ricaduti prevalentemente sul capoluogo, lasciando indietro, appunto, il territorio e le stesse periferie cittadine. Con il termine "*torinocentrismo*" si indica infatti un sistema di decisioni che hanno interessato moltissimi campi (trasporti, gestione dei servizi

pubblici locali a rilevanza economica, politiche di pianificazione) assunte basandosi prevalentemente sull'interesse di Torino. Se Torino ha speso moltissimo negli anni passati per rifarsi un'immagine, oggi ne paga il caro prezzo in termini economici, e i benefici del rinnovamento non sono ricaduti per altro nemmeno sull'intero territorio cittadino, ma solo sul suo centro.

Il territorio Pinerolese al contrario è rimasto fermo: ha goduto senza dubbio di minori benefici, ma non ha saputo investire e non ha cambiato la propria immagine di se. Oggi ne paga il prezzo in termini di disoccupazione, emigrazione giovanile, scarse aspettative per il futuro.

Alla luce di tutto ciò, se il territorio pinerolese vorrà intraprendere politiche di investimento serie su cultura, turismo, servizi, occupazione, diventano fondamentali i seguenti aspetti:

- **i territori della Provincia non possono pagare oggi il prezzo degli investimenti fatti a Torino negli anni passati**, attraverso decisioni prese a livello centrale che sistematicamente favoriscono Torino rispetto alle aree più decentrate, in ogni campo (trasporti, sanità, gestione rifiuti)
- è necessaria una politica di **maggior integrazione** con il capoluogo, in cui **l'efficienza dei trasporti** assume un ruolo fondamentale, principalmente per far fronte alla mancanza di servizi sul territorio e per collegare meglio Torino al Pinerolese e ai territori a maggiore valenza turistica
- **fermare la soppressione o il depotenziamento di servizi fondamentali** per il territorio: il Pinerolese non può più accettare tagli di alcun tipo
- la politica locale deve uscire da questa **condizione di subalternità alle decisioni centrali**, prese sovente dalle stesse forze politiche che governano a tutti i livelli.

Solo con queste premesse il territorio potrà provare a investire su progetti non solo capaci di attrarre turismo e cultura, ma che mirino anche a ricreare un tessuto industriale solido che è sempre stato il vero motore di sviluppo di questo territorio.

## 2 PINEROLO AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

La passata Amministrazione ha sostenuto con forza il ruolo centrale di Pinerolo come capofila dell'intero territorio. Salvo alcune iniziative estemporanee, tuttavia, l'obiettivo è ben lontano dall'essere stato raggiunto.

Crediamo che sia necessario effettuare un cambio di vedute: pensare a Pinerolo non come Comune più grande trascinatore naturale di altre piccole realtà, ma bensì come **realtà amministrativa al servizio di un più ampio territorio**. Pinerolo deve rimanere il centro principale di erogazione dei servizi per tutto il territorio di riferimento, deve saper trascinare il territorio in progetti di ampio respiro e soprattutto l'Amministrazione comunale non deve incorrere nuovamente nell'errore di imporre alla Città (e di riflesso al territorio) un'**identità mai trovata**, concentrando invece le risorse politiche su tutte quelle peculiarità che potrebbero fare da volano turistico, culturale, occupazionale, non per forza ubicate all'interno dei confini comunali. E' particolarmente difficile, infatti, pensare ad un **prodotto turistico** di rilievo che la Città di Pinerolo possa valorizzare, capace di attrarre turismo anche internazionale. Al contrario il territorio è ricco di realtà che non aspettano altro di essere valorizzate, in grado, loro sì, di attrarre turismo internazionale: il Forte di Fenestrelle, la Reggia di Stupigini, le Alpi Cozie, i comprensori sciistici della Via Lattea. Il territorio (non solo la Città di Pinerolo) deve interrogarsi una volta per tutte su quali siano i **prodotti** principali da vendere e valorizzare e Pinerolo deve essere il primo comune capofila in grado di trascinare lo sviluppo, mettendosi al servizio del territorio stesso senza pretendere che altri Comuni ci vengano dietro per fattori naturali dovuti alla demografia.

Se siamo in grado di immaginare Pinerolo come al centro di un sistema turistico, culturale e produttivo molto ampio e diversificato, siamo anche in grado di comprendere come sia inutile fossilizzarci sulla ricerca di un'identità nuova per la Città, quando la stessa Città vive già oggi su realtà economico – produttive che non necessariamente trovano la propria collocazione all'interno dei confini comunali.

Va inoltre ricordato come sia divenuto fondamentale **progettare insieme** ai Comuni del circondario delle **politiche di Governo del territorio** comuni e condivise. E' impensabile, infatti, cercare di porre in essere azioni di salvaguardia del suolo e del paesaggio, piuttosto che politiche di insediamento industriale o commerciale (per esempio) circoscritte all'interno dei confini comunali. E' indispensabile, oramai, disporre di un **Piano Strategico di territorio**, dove le politiche riguardanti nuovi insediamenti industriali e commerciali, o politiche di salvaguardia del territorio, di rilancio dell'occupazione, ecc... vengono condivise e decise insieme, onde evitare che ciascun Comune vanifichi completamente gli sforzi fatti da un altro. Se ogni Comune di poco più di 1000 abitanti può permettersi di trasformare decine di ettari ai bordi di Pinerolo in aree industriali / commerciali, ci chiediamo come possa Pinerolo attuare politiche di rilancio del commercio nel centro cittadino. Quindi, sicuramente, occorrerà

instaurare un dialogo proficuo (e sicuramente difficile) con gli amministratori del territorio, finalizzato alla condivisione di progetti e obiettivi in cui Pinerolo dovrà essere soggetto proponente e coordinatore. L'idea di fondo, pertanto, è quella di andare oltre il semplice "fare rete" (aspetto anch'esso indispensabile), ma di tentare la strada dell'accordo politico sui temi di più ampio respiro, dalla pianificazione territoriale alla tutela del territorio: strada senza ombra di dubbio piena di difficoltà.

Fondamentale sarà in tal senso il contributo che il Comune di Pinerolo saprà dare alla formazione del **Piano Strategico Metropolitano** che si è appena avviata, rappresentando in tale sede il pinerolese nel suo complesso in chiave dialettica ma costruttiva rispetto al citato "torinocentrismo".



### 3 L'IDENTITÀ MAI TROVATA

Da anni si parla di quale identità debba essere creata per ridare un'immagine di Pinerolo. Le ipotesi sono le più diversificate e a tratti anche divertenti: Pinerolo Città della Cavalleria è la più gettonata, ma a seguire Pinerolo Città del panettone, Pinerolo Città del Curling, Pinerolo Città Universitaria. Spesso però ci si dimentica che non è un'Amministrazione o un pool di "poli-tecnici" che decidono una nuova identità per un territorio, come spesso non si considera il fatto che un'industria dolciaria, per quanto storica e radicata su territorio, non fa di Pinerolo la Città del Panettone, così come un impianto efficiente di smaltimento del rifiuto umido non fa di Pinerolo la Città del Riciclo, un maneggio coperto non fa di Pinerolo la Città della Cavalleria, la presenza di due palazzetti del ghiaccio non fanno di Pinerolo la Città del Curling, e la presenza di un Corso di Laurea non fa di Pinerolo una Città Universitaria. L'identità di una Città e di un Territorio si costruiscono con fatica nel tempo, e a deciderli concorrono fattori anche esterni alla volontà di un'Amministrazione. Puntare tutto su un solo aspetto è rischioso: si prendono scelte dalle quali poi non si torna indietro e si rischia di investire risorse ed energie in progetti sbagliati e non sostenibili sul lungo periodo, e non accompagnati da adeguate politiche di investimento nel settore. L'esempio più lampante è costituito dalla Scuola Federale di Cavalleria (la nostra piccola TAV!), nata proprio dall'idea di fare a tutti i costi di Pinerolo la Città della Cavalleria. Stessa sorte ha avuto la Pinerolo Universitaria: un corso di laurea o un corso specialistico non faranno mai di Pinerolo una Città Universitaria, mentre al contrario politiche di maggiore integrazione con i grandi Centri Universitari danno una possibilità maggiore ai nostri giovani di frequentare ambienti di istruzione e ricerca ai massimi livelli italiani.

Quindi più mobilità, più servizi di base, più investimenti mirati a creare filiere produttive efficienti e meno progetti faraonici che mirano ad investire fiumi di denaro pubblico in opere difficilmente gestibili, e che in fin dei conti non forniscono le aspettative ricadute, soprattutto in termini di identità culturale della Città.

Inoltre crediamo che una qualunque identità, se "imposta" dall'alto, rischi di non sortire l'effetto sperato. La **partecipazione dei cittadini** ai processi di costruzione delle identità è fondamentale affinché si sviluppi un **senso di appartenenza consapevole alla comunità cittadina**, affinché i cittadini stessi sentano l'identità che hanno contribuito a costruire come "loro". Per questo l'Amministrazione deve funzionare da recettore delle molte e diverse istanze che provengono dal tessuto sociale, culturale, economico della Città e del territorio, e non cercare invano di imporre dall'alto un'identità pre-confezionata. Il Comune deve essere un contenitore, una camera di condensazione delle forze che operano per le strade cittadine.

#### **4 RICOSTRUIRE IL SENSO DI COMUNITA' E DI CITTADINANZA: TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE**

Pinerolo, e l'Italia in generale, ha estremamente bisogno di **ritrovare fiducia nelle istituzioni**. Solo se si concretizza questo passaggio, ogni cittadino si può sentire parte attiva di una comunità, i cui rappresentanti ascoltano i cittadini e cercano di farli partecipare alle scelte più significative.

La trasparenza nelle decisioni della pubblica amministrazione è ormai un obbligo di legge, non più solo uno dei tanti buoni propositi di ogni sana Amministrazione. Il D.Lgs 33/2013 ha infatti istituito importanti basi legislative in materia di *pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle PA*. Tuttavia, constatiamo come le leggi già esistenti non bastino a informare e rendere realmente partecipi i cittadini. E' necessario pertanto non solo il **rispetto delle regole**, ma un cambio di atteggiamento da parte dell'Amministrazione che garantisca un effettivo risultato in termini di informazione ai cittadini, i quali devono poter **vedere dentro** le scelte dell'Amministrazione: bisogna essere in grado di comunicare e rendere pubblica non solo la scelta fatta, ma anche il perché.

L'azione amministrativa deve procedere nel suo processo decisionale con un metodo di lavoro chiaro, basato sui seguenti presupposti consequenziali:

- 1) informazione e pubblicità
- 2) ascolto e partecipazione
- 3) decisione amministrativa

Anche il **ruolo del Consiglio Comunale**, inteso come luogo principe di espressione di idee, obiettivi, progetti e programmi dell'azione amministrativa, e di espressione del dissenso da parte dell'opposizione, va rivalutato. La legislazione nazionale ha infatti nel tempo sminuito il ruolo del Consiglio come organo di indirizzo politico fondamentale (gran parte delle decisioni importanti possono essere prese infatti direttamente dalla Giunta), e l'interesse da parte dei cittadini per ciò che viene deciso in tale luogo è sempre molto basso.

Alcune semplici proposte facilmente attuabili per aumentare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutte le forze politiche possono essere:

- implementazione degli **strumenti informativi e di pubblicità** (news letter comunale), anche attraverso l'uso dei social e delle nuove tecnologie informatiche
- rivalutazione del **Consiglio comunale** come luogo centrale di discussione politica, permettendo pertanto una discussione consigliere anche su temi non di stretta competenza del consiglio stesso
- **trasparenza assoluta su ogni assegnazione diretta** di lavori pubblici di importo inferiore a 40.000 €, che dovranno vedere coinvolte, a **rotazione**,

tutte le imprese presenti sul territorio, tenendo sempre saldi criteri di valutazione della qualità delle opere eseguite

- **trasparenza assoluta sui contributi economici** erogati dal Comune a favore di soggetti singoli o associazioni, e pubblicazione on line regolarmente aggiornata di tutti i contributi erogati e le spese effettuate dal Comune
- sperimentazione di processi di redazione di **bilanci partecipati** e **progettazione partecipata** delle principali opere pubbliche. In materia di urbanistica, pubblicazione degli "schemi di provvedimento", ovvero proposte di deliberazione e/o determinazione così come predisposte antecedentemente alla loro ufficializzazione, al fine di condividere quanto più possibile le scelte in questo campo
- istituzione dello strumento del **sondaggio on-line** proposto dall'Amministrazione comunale su temi specifici di interesse generale per la città, mediante creazione di apposita piattaforma web
- approvazione del **regolamento sulla partecipazione**, attualmente arenato in Commissione, in cui è prevista la regolamentazione del referendum comunale, delle istanze e petizioni e di altri strumenti di partecipazione popolare (proposte di delibera, ecc...)
- **question time**: istituzione di momenti di confronto almeno trimestrali tra Giunta e cittadini, aperti al pubblico, in cui ciascuno può porre all'amministrazione domande a ruota libera su temi specifici o generali riguardanti la città
- **Valorizzazione del "sistema quartiere"** (e delle frazioni) con referenti specifici per ciascuna area
- Mobilitazione dei cittadini su alcune questioni chiave come tagli alla sanità, ai trasporti e ai servizi in genere (...ti porto in piazza!)
- Istituzione di un **assessorato alla partecipazione e alla comunicazione**
- Coinvolgimento ed avvio dei giovani nella vita amministrativa cittadina attraverso la maggior istituzionalizzazione del **Consiglio Comunale Ragazzi** (le cui delibere annuali debbono essere discusse anche in Consiglio Comunale) per tutti i gradi di istruzione a cominciare dalle scuole secondarie di primo grado.

## 5 LAVORO e SVILUPPO

I dati sull'occupazione relativi a Pinerolo, come per il resto del territorio, non sono incoraggianti. Le politiche per l'occupazione devono pertanto assumere un ruolo assolutamente prioritario nell'azione amministrativa a tutti i livelli, sebbene siamo consapevoli che a livello comunale sia estremamente difficile mettere in campo politiche attive che creino posti di lavoro nel breve periodo.

In linea generale, ci sembra fondamentale porre l'attenzione sui seguenti aspetti:

- manca una discussione generale sulle potenzialità occupazionali di questo territorio e chiari obiettivi per il futuro (recupero del manifatturiero e valorizzazione di agricoltura, turismo, servizi assistenziali e alla persona). E' quanto mai necessario, anche in questo ambito, **fare rete** con le altre amministrazioni del territorio;
- occorre invertire la tendenza urbanistica alla dismissione di aree industriali per trasformarle in residenziale o commerciale e agevolarne piuttosto la riqualificazione polifunzionale, incentivando l'insediarsi anche di nuove attività manifatturiere e artigianali compatibili con la residenza
- non esiste una **mappatura delle aree e degli immobili a destinazione produttiva e commerciale** ubicati non necessariamente all'interno dei confini comunali, al fine di fornire a potenziali imprenditori interessati a localizzare la propria attività nel Pinerolese un ventaglio di possibilità di insediamento certe e veloci;
- occorre fornire alle aziende che eventualmente volessero ricollocarsi sul territorio comunale garanzie riguardanti tempi certi sull'ottenimento dei permessi, sia nel campo produttivo che in quello commerciale;
- è necessario intraprendere una discussione di territorio all'interno della pianificazione strategica metropolitana, finalizzata a definire criteri omogenei e perequativi dei benefici per la localizzazione di eventuali nuove aree commerciali e produttive, in quanto è impensabile che ciascun comune possa agire da solo.

In questo quadro generale iniziative come la creazione di un **Tavolo per lo Sviluppo del Pinerolese** sono da riprendere e valorizzare. Tale struttura dovrebbe essere un organo informale e senza costi, aperto su base volontaria agli amministratori dei comuni del pinerolese, Comunità Montana, ATL, GAL, ai rappresentanti dell'imprenditoria, commercio, agricoltura e servizi, agli operatori della formazione professionale, ai sindacati, agli operatori del credito, con l'obiettivo di:

- individuare e definire progetti economici con valenza trasversale per il territorio che coinvolgano soggetti pubblici e privati;
- comprendere ed anticipare le esigenze di competenze necessarie, favorire ed organizzare adeguati piani di formazione;

- proporre progetti la cui valenza territoriale non sia di ostacolo burocratico ma valore aggiunto e ricercarne i relativi finanziamenti.

In tal senso anche la ricerca di finanziamenti a livelli superiori dovrebbe trovare una maggior coesione territoriale e un maggior coordinamento tra Comuni.

Inoltre proponiamo anche:

- implementazione della Banda larga su tutto il territorio comunale;
- implementazione di sistemi di microcredito sul territorio;
- creazione di una **piattaforma web** finalizzata a fornire aiuto a chi vuole intraprendere un'attività, a presentarla e a finanziarla;
- **creazione di uno spazio comunale di Coworking**: lavorare insieme genera nuove idee e profitto: il Comune deve essere in grado di fornire spazi pubblici da destinare al **coworking**, ovvero alla condivisione di spazi e strumenti in campo lavorativo. Sarà priorità dell'amministrazione trovare spazi da dedicare a tale attività;
- promuovere un **piano cittadino** per favorire la riconversione della città verso settori innovativi e in crescita, in particolare le nuove tecnologie energetiche e ambientali;
- avvio di un programma di sperimentazione del **telelavoro** con le aziende del territorio;
- implementazione del servizio wi-fi pubblico gratuito a bassa emissione (minore di 0.6 V/m come in Liechtenstein) nelle piazze, nei parchi, nei principali luoghi pubblici e negli uffici comunali.

Accanto a politiche di sviluppo generali occorre affiancare politiche di aiuto specifico per far fronte alla **crisi occupazionale**, politiche sulle quali un Comune ha invece maggiori margini di manovra, sempre nel rispetto dei vincoli di bilancio. In tal senso la nostra amministrazione si impegna a:

- definire di un **piano di sostegno al reddito** per lavoratori precari, disoccupati, in mobilità, o in CIG a zero ore in cambio di attività lavorative comunali (pulizia luoghi pubblici, aiuto a invalidi e anziani, etc.)
- implementare l'utilizzo delle **borse lavoro**, strumento già utilizzato dalle passate amministrazioni. Nel rispetto dei numerosi vincoli normativi (dovuti prevalentemente alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro), è sicuramente proponibile l'implementazione dell'utilizzo di borse lavoro a favore di disoccupati con palesi difficoltà di ricollocazione sul lavoro, soprattutto per lo svolgimento di lavori socialmente utili. Tale strumento permette inoltre l'erogazione di contributi economici in cambio dello svolgimento di un servizio particolare, a tempo determinato e a favore della comunità, uscendo in tal modo dal campo dell'assistenzialismo fine a se stesso

- **gestione corretta e attenta delle gare d'appalto** e, soprattutto, dei lavori e servizi affidati in economia (affidamento diretto) garantendo i giusti criteri di imparzialità e di **rotazione nell'affidamento degli incarichi**. Sarà inoltre necessario evitare di proporre gare d'appalto troppo grandi che disincentivano la partecipazione di aziende medio – piccole, garantire una giusta rotazione dei fornitori del Comune negli affidamenti diretti e, soprattutto, garantire il rispetto dei tempi di pagamento.

## 5.1 Agricoltura

La promozione di un'economia etica e solidale all'interno del territorio con particolare attenzione alle realtà agricole che perseguono la filiera corta (agricoltura a km 0) sarà obiettivo prioritario della nostra amministrazione. L'attività agricola dovrà essere sostenuta e valorizzata. Il Comune dovrà appoggiare iniziative volte a favorire la vendita diretta dal produttore al consumatore.

- promuovere la nascita e finanziare lo sviluppo di un portale produttori-consumatori per effettuare ordini e acquisti direttamente in cascina, con l'obiettivo di massimizzare il consumo nel pinerolese di prodotti e servizi realizzati nel pinerolese stesso
- favorire il ricambio generazionale in agricoltura, anche mediante l'attrazione e promozione di corsi di formazione specifici
- realizzazione di campagne di comunicazione a sostegno di prodotti stagionali offerti da produttori locali, prodotti tipici del territorio, prodotti sfusi a prezzi accessibili
- individuazione di **aree agricole pubbliche e private da assegnare a gruppi di sviluppo territoriale** seguiti dal comune, **creati per giovani e disoccupati**, per la produzione di prodotti agricoli autoctoni.

## **6 WELFARE e SOLIDARIETA' SOCIALE**

In questi anni abbiamo visto come l'emergenza sociale (soprattutto abitativa), abbia assorbito moltissime energie, sia in termini economici che di impegno del personale. La lotta all'emergenza abitativa e alla povertà hanno assunto un ruolo prioritario, come è prioritario garantire un certo grado di assistenza economica e sociale per le fasce più deboli. Un'amministrazione consapevole dei problemi sa perfettamente che un certo grado di assistenzialismo va comunque garantito, perché non sempre è possibile chiedere a chi è in difficoltà un compenso per l'aiuto ricevuto. I casi di difficoltà sociale presenti sul territorio sono diversi e non sempre affrontabili con soluzioni standard. Pertanto, se da un lato è un obiettivo concreto cercare di uscire da una logica di puro assistenzialismo, dall'altro siamo consapevoli che da questa logica in alcuni casi non è possibile, e neanche giusto, uscirne.

### **6.1 Emergenza abitativa**

Fatto salvo che il problema dell'emergenza abitativa e della povertà va affrontato con l'istituzione di un reddito di cittadinanza (o similari), il Comune ha comunque ampi margini di manovra sulle politiche di welfare e di sostegno alla locazione. L'intervento ideale per alleviare la grande fame di case popolari conseguente la crisi economica è quello di aiutare le famiglie in difficoltà prima che queste vengano sfrattate. Il governo Monti ha cassato la possibilità del subaffitto da parte del Comune e pertanto si intende utilizzare tutti gli strumenti che consentano di aiutare economicamente chi è in oggettivo stato di necessità evitando però di subentrare nel contratto di locazione.

L'amministrazione comunale in questi anni ha dovuto far fronte ai numerosissimi casi di persone e famiglie in difficoltà abitativa, tanto che sovente l'unica soluzione possibile è stata quella dei soggiorni alberghieri, con grave dispendio per le casse comunali. La necessità di case popolari è sempre pressante, mentre i meccanismi di assegnazione sovente sono complicati. Esistono infatti 2 modalità di aggiudicazione:

- graduatoria del bando regionale, comprendente persone che pur rientrando nei parametri per l'assegnazione di una casa popolare, non si trovano ad oggi in condizioni di emergenza abitativa in quanto sistemati in condizioni stabili
- graduatoria "di emergenza", comprendente persone che non rientrano nella graduatoria del bando regionale, ma che sono in reali condizioni di emergenza abitativa, in quanto ad oggi non hanno un posto dove andare e sovente sono ospiti in strutture a carico della collettività.

Sarebbe auspicabile, nel breve periodo, una sospensione temporanea delle assegnazioni da bando regionale al fine di trovare una sistemazione a chi al momento è in situazione reale di emergenza, dando pertanto la precedenza all'assegnazione di case da graduatoria "comunale". Ciò sarebbe possibile solo con una modifica delle norme regionali. Occorre pertanto innanzitutto mettere in atto una forte azione

politica affinché la Regione affronti il problema della modifica alla legge regionale 3/2012 e ai suoi decreti attuativi.

Inoltre ci impegniamo direttamente a:

- mantenere lo stanziamento in apposito capitolo di bilancio del **fondo per l'emergenza abitativa**, in continuità con quanto fatto precedentemente dalla passata amministrazione, i cui contributi vengono ad oggi erogati direttamente su richiesta dei soggetti che vengono a trovarsi in condizioni di difficoltà abitativa e che rientrano nei parametri di legge
- favorire una **maggiore informazione sulle possibilità di sostegno alla locazione** (bandi aperti, contributi, agevolazioni per l'affitto, ecc...) soprattutto verso gli operatori del CISS (assistenti sociali) che hanno il compito specifico di seguire direttamente gli utenti nell'adempimento delle procedure burocratiche. In tal senso è utile favorire e creare una **rete di collaborazione tra CISS e Comuni del territorio** in cui le amministrazioni comunali organizzano ed erogano i servizi e il CISS, mediante i suoi operatori sul territorio, si assicuri che l'informazione arrivi ai diretti interessati e li segua passo passo negli adempimenti burocratici
- favorire la creazione di **progetti e iniziative che mettano in contatto la domanda di affitti agevolati con l'offerta**, mediante l'incentivo alla stipula di contratti di affitto agevolati e garantendo al contempo, ai proprietari che aderiscono, abbattimenti delle aliquote IMU sulle case locate. Tale iniziativa si pone in continuità con quanto già fatto dalla passata amministrazione
- mantenere, e se necessario incrementare, il **fondo di garanzia comunale** per coprire le morosità nei confronti di eventuali soggetti che sono rientrati in particolari programmi e progetti di sostegno e aiuto alla ricollocazione abitativa (*Progetto Rete Casa*)

Tutto ciò va chiaramente affiancato ad una forte azione politica nei confronti di ATC affinché acquisti abitazioni sul mercato immobiliare e a una seria rivalutazione delle reali necessità da parte degli attuali utilizzatori di alloggi ATC, spesso assegnatari da lungo tempo, con evidenti evoluzioni sia sotto il profilo reddituale che di composizione del nucleo familiare.

## **6.2 Servizi a domanda individuale**

Un'importante voce di spesa a bilancio è costituita dai **servizi a domanda individuale**, che comprendono le spese per asili nido, mense scolastiche, soggiorni estivi, Corelli, Teatro Sociale, trasporti scolastici, pre e post scuola. Le voci di spesa maggiori sono quelle relative a mense scolastiche e asili nido. Sulle tariffe pesa molto, oltre il costo di ciascun servizio, anche il fatto che il Comune ha sempre garantito un accesso facilitato ai servizi in base al reddito di ciascun fruitore (in base



all'indice ISEE). Ne consegue che le fasce a reddito basso pagano meno lo stesso servizio, e parte del costo viene quindi ribaltato sulle fasce di reddito più alte.

In linea generale riteniamo che vada mantenuto lo standard dei servizi a domanda individuale, anche eventualmente spostando risorse da altri settori, al fine di garantire a tutti l'accesso ai medesimi servizi, secondo una logica per cui **nessuno deve restare indietro**.

- **Asili nido:** la passata Amministrazione si è trovata di fronte alla necessità di chiudere uno dei due asili nido in quanto le iscrizioni, in continuo calo, non garantivano più la copertura dei costi e si è reso necessario un sempre maggiore stanziamento a bilancio. Ferma restando l'intenzione di mantenere e, per quanto possibile, valorizzare un servizio già di per se ottimo, la scelta andrà comunque basata sul numero di iscrizioni annuali. Se l'andamento demografico e le condizioni contingenti dovuti alla crisi (le mamme lavorano meno e stanno più a casa) dovranno persistere, non vi sono, a nostro avviso, le condizioni per mantenere entrambe le strutture operative.
- **Mense scolastiche:** costituiscono un altro settore sul quale non si intende operare tagli, cercando di porre la massima attenzione sulla qualità dei cibi serviti e cercando di limitare la necessità di ricorrere al cibo veicolato, mantenendo quindi all'interno delle strutture scolastiche i centri di cottura presenti. Pensiamo inoltre all'introduzione di un *bonus* sul buono mensa per le famiglie che hanno 2 o più figli che frequentano le mense. Nelle gare di fornitura prevedere quando possibile l'utilizzo di prodotti a km 0 e biologici.

### 6.3 Povertà e dipendenze

Il Comune rappresenta il primo interlocutore a cui un cittadino in difficoltà economica si rivolge. Sebbene la lotta alla povertà vada affrontata a livello nazionale mediante l'istituzione di un reddito di cittadinanza e di appositi percorsi di reinserimento lavorativo, un'amministrazione comunale non può esimersi dal dare delle risposte efficaci ai soggetti maggiormente in difficoltà.

Si è già detto in precedenza come sia fondamentale arrivare all'approvazione di un **piano di sostegno al reddito** per i soggetti più deboli, basato sull'erogazione di contributi specifici in cambio di prestazioni lavorative utili alla comunità. Per far ciò occorre principalmente vincere le resistenze interne al Comune stesso e risolvere i problemi legati alla sicurezza dei lavoratori.

Accanto a queste misure di sostegno, vanno combattute le forme di dipendenza che sono causa delle peggiori situazioni di povertà. Tra di esse la lotta al gioco d'azzardo e alle c.d. **sale slot** rappresenta una priorità assoluta. La legislazione attuale non permette naturalmente di vietare l'apertura delle sale slot, ma è tuttavia possibile limitarne la diffusione nei dintorni dei luoghi sensibili (scuole, ospedali, ecc...) e di limitarne gli orari di apertura. Contemporaneamente è sicuramente possibile studiare

forme di incentivo ai locali che si rifiutano di installare macchinette mangiasoldi, mediante campagne informative e incentivi diversi, anche economici.

#### **6.4 Volontariato**

Dai numerosi incontri effettuati con le diverse associazioni operanti sul territorio sono emerse le seguenti problematiche principali:

- il volontariato (e le relative strutture già organizzate in grado di erogare servizi ai più poveri, quali per esempio il Centro d'ascolto, l'Emporio solidale, il CAN, ecc..) spesso viene usato dall'amministrazione come valvola di sfogo su cui scaricare (meglio parcheggiare) i casi più problematici
- manca anche in questo settore coordinamento e confronto tra i diversi soggetti che operano sul territorio.

Esiste pertanto l'esigenza conclamata di provare ad invertire la rotta: non deve essere più l'amministrazione che chiede al volontariato di occuparsi dei casi più problematici, ma è l'amministrazione stessa che dovrebbe farsi carico di trovare le soluzioni più appropriate ai soggetti che temporaneamente richiedono aiuto alle associazioni presenti sul territorio. Se il volontariato scioperasse, probabilmente l'Italia intera si fermerebbe: ciò per uno Stato che si definisce civile non è accettabile. Quindi l'amministrazione deve diventare il recettore delle richieste che arrivano dalle associazioni, non il contrario.

Inoltre sarà indispensabile, fin da subito, organizzare e migliorare i momenti di confronto tra le associazioni e tra associazioni e Comune, sperimentando processi come il bilancio partecipato (decidere insieme priorità di finanziamento sui progetti, per esempio), coinvolgendo maggiormente i soggetti che operano nel volontariato nei processi decisionali dell'Ente.

## 7 COMMERCIO

Il disegno politico di questi anni sul commercio è evidente. L'obiettivo (per altro raggiunto) è stato quello di spostare grosse quote di superfici commerciali verso i margini della città. Pinerolo oggi si trova circondata da centri commerciali e supermercati. Riteniamo che sia necessario invertire questa tendenza e riportare le aree dei portici, del centro storico, di piazza Fontana e Piazza Roma al centro delle dinamiche commerciali cittadine. Ciò si persegue mediante politiche urbanistiche appropriate (di cui si parlerà in seguito) e progetti di riqualificazione di aree urbane. I bandi di riqualificazione di aree mercatali non sono mancati in questi anni, è mancata piuttosto l'attenzione a cogliere le opportunità. In seguito gli obiettivi principali:

- **fermare la localizzazione di nuovi centri commerciali ai margini della città**
- creare un "**Centro Commerciale Naturale**", tramite i fondi periodicamente stanziati dalla Regione, all'interno del centro storico e intorno ai Portici Nuovi, inteso come rinnovata organizzazione delle attività commerciali e dell'artigianato, oltreché dei servizi, della cultura, coordinati e integrati fra loro da una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio. Il Ccn consente di riqualificare le aree in cui sono inseriti gli esercizi e, indirettamente, anche le aree limitrofe; di migliorare i servizi offerti da parte delle imprese e di favorire la crescita del tessuto imprenditoriale
- riqualificazione **dell'area di Piazza Roma** e **valorizzazione del mercato dei produttori diretti**, mediante la riprogettazione dello spazio urbano e della struttura esistente, in evidente stato di degrado
- sperimentazione di una politica fiscale di **calmieraggio degli affitti** dei locali commerciali nel centro cittadino a fine di offrire un'offerta di spazi commerciali in centro maggiormente competitiva, in grado di competere con i centri esterni.

## 8 GOVERNO DEL TERRITORIO: LAVORI PUBBLICI e URBANISTICA

Al fine di proporre un sistema di governo del territorio, inteso sia come gestione dei processi di trasformazione della città sia come gestione degli investimenti in nuove infrastrutture, siamo partiti dalle seguenti **premesse**:

- **Pinerolo non ha bisogno di grandi opere** ma di sviluppare il tessuto economico e sociale esistente, valorizzando le eccellenze locali e creandone di nuove, fornendo tutto quanto possibile in termini di agevolazioni e spazi per le start up e le nuove imprese, in particolare dei giovani
- è necessario innanzitutto **mantenere e rendere bello e fruibile quello che già c'è**, attraverso processi diffusi di riqualificazione urbana, soprattutto in Centro Storico, ambiente che necessita di una rivitalizzazione delle attività commerciali con categorie merceologiche idonee e compatibili con un luogo storico e affascinante: locali pubblici, artigianato locale e di pregio, piccoli negozi di qualità. Perché ciò avvenga, il passaggio delle auto è spesso un ostacolo, non un'esigenza
- occorre **riportare le attività economiche e i servizi nelle zone centrali della città** piuttosto che in periferia
- può dirsi cessato l'aumento demografico della Città e il conseguente sviluppo urbanistico: a Pinerolo non servono più nuovi condomini. La quantità di invenduto è tale da coprire un incremento della popolazione che mai vedremo. E' necessario, al contrario, recuperare le parti della città che sono state dismesse dall'industria e dalle caserme, riqualificandole, prevedendo la possibilità di insediamento per attività diverse oltreché per la residenza. Ciò è ottenibile intervenendo seriamente sul Piano Regolatore, riducendo le capacità insediative, indirizzando le nuove attività su aree già compromesse, tutelando gli spazi agricoli sub urbani che potranno essere rivalutati per la produzione ortofrutticola di prossimità. Negli interventi sulle aree urbane devono essere previsti nuovi spazi pubblici e aree a servizi, che assicurino la crescita di una "città di tutti" oltreché la "città dei pochi"
- la Città (e il territorio in generale) deve dotarsi di **strumenti di qualificazione del commercio** (Piano di Qualificazione Urbana e Programmi di Rivitalizzazione) attraverso i quali intercettare i finanziamenti regionali necessari per riqualificare gli spazi commerciali naturali (pavimentazioni stradali, illuminazione, insegne...). Saluzzo e Cuneo lo hanno fatto recentemente con grande successo.
- Pinerolo ha bisogno di **abbattere i costi energetici** lavorando in particolare sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle scuole, e sulla riduzione dei consumi energetici dell'illuminazione pubblica, riducendo le spese correnti a favore degli investimenti.
- è necessario un **riassetto idrogeologico della collina** che ponga fine ai fenomeni di allagamento delle zone più basse di Pinerolo ogni volta che piove

- la grande fame di **case popolari** conseguente la crisi può essere ridimensionata guardando all'asfittico mercato immobiliare (rilanciandolo) ed alla sua offerta a prezzi bassi di alloggi senza grande appeal commerciale.

Il governo del territorio che abbiamo intenzione di attuare si delinea e si sviluppa sui seguenti **punti qualificanti**:

- forte **riduzione del consumo di suolo** vergine: preservare i campi ed i prati attorno a Pinerolo ha un valore non solo ambientale e paesaggistico ma anche economico per l'agricoltura e per il turismo.
- **Riassetto idrogeologico** del territorio comunale; ridurre l'impermeabilizzazione del suolo migliora la sicurezza ed evita costi maggiori in caso di calamità.
- Riquilibrare sotto l'aspetto energetico, funzionale ed estetico gli edifici pubblici e privati; **investire sulla riqualificazione energetica** vuol dire consumare meno, ridurre le spese correnti, inquinare meno.
- Alleviare il problema dell'**emergenza abitativa** facendo partecipare le grandi operazioni immobiliari alla ricerca di aree ed immobili da destinare all'ERP.
- Riavviare il **mercato immobiliare**: occorre ridare fiato al mercato immobiliare dell'usato; ridurre e differenziare la tipologia di edificabilità dei nuovi alloggi potrà nel medio lungo termine favorire il riutilizzo e la riqualificazione degli alloggi esistenti, dando lavoro ai piccoli artigiani edili ed al relativo indotto.
- **Riquilibrare il centro storico** che deve progressivamente tornare ad essere il cuore della città. Per far ciò occorre riportarvi funzioni pubbliche e private, incentivando il commercio.

### 8.1 Riduzione del consumo di suolo

La riduzione del consumo di suolo privilegerà la tutela delle aree di maggior valore (agricolo, ambientale, paesaggistico) ma sarà comunque un processo ragionato che intende garantire in primis la permanenza sul territorio di attività produttive anche qualora esse volessero ampliarsi per esigenze diverse.

Gli strumenti che possono essere adottati per ottenere questo risultato sono:

- Diminuzione della capacità insediativa generale del Piano Regolatore attraverso una **variante generale** che finalmente modifichi uno dei presupposti fondamentali dall'attuale PRGC: la previsione del raggiungimento di 55 mila abitanti, dato che oggi appare completamente sovradimensionato.
- **Riduzione dell'utilizzo della L.106/11** ai reali casi di interesse pubblico accertato; la procedura di deroga alle norme di Piano Regolatore è un'eccezione e come tale deve essere utilizzata solo per casi estremi e dove ci sia effettivamente una forte ricaduta di benefici per tutta la città. In nessun caso

deve essere generalizzata in particolare alle aree industriali dismesse che sono il futuro delle trasformazioni urbanistiche pinerolesi.

- Applicazione della **perequazione urbanistica**: tramite questa tecnica verranno disgiunte le capacità edificatorie dalla loro puntuale ricaduta; in pratica la volumetria di un terreno edificabile potrà atterrare in un altro terreno; così facendo si potranno spostare le cubature da terreni agricoli a terreni già compromessi. Tramite la perequazione si potrà inoltre ottenere la dismissione gratuita al comune di aree per viabilità, parcheggi o servizi pubblici anche aggiuntivi rispetto agli standard di legge.
- Introduzione nel regolamento edilizio per nuove costruzioni e ristrutturazioni di maggiori percentuali di verde e aree drenanti

## **8.2 Riassetto idrogeologico**

Si intende realizzare un piano di riqualificazione idrogeologica con l'intento di limitare o, laddove possibile, eliminare gli effetti dannosi del carattere monsonico assunto dalle precipitazioni meteo sommati alla impermeabilizzazione del suolo. La manutenzione avrà una importanza determinante ma sarà affiancata anche dalla costruzione di nuove opere idrauliche. A questo proposito andrà condotta una puntuale verifica sul piano degli investimenti previsto dall'ATO 3 nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, favorendo la creazione di reti di smaltimento delle acque indipendenti dalle fognature. Nell'ambito della variante strutturale prevista saranno valutate anche alcune misure previste nella Variante di adeguamento del PAI che prevedono un eccessivo ricorso a costose arginature del Torrente Lemina per poter costruire. Occorre individuare delle aree di laminazione in cui i corsi d'acqua possano esondare in sicurezza, per evitare che in altri punti si verifichino dei danni più seri. Inoltre sarà inserita una normativa specifica volta a ridurre o annullare l'effetto dell'impermeabilizzazione del suolo sulle reti di drenaggio, in applicazione del principio di invarianza idraulica; le acque meteoriche dovranno quindi essere disperse o accumulate, tramite opportuni accorgimenti tecnici, in sito senza gravare ulteriormente sulle fognature o sui canali che sono già oltre i limiti delle proprie portate.

Nello specifico si intende:

- contenere i deflussi superficiali favorendo progetti che propongano un'adeguata infiltrazione delle acque nel terreno e il recupero delle acque meteoriche;
- assicurare il principio d'invarianza idraulica;
- migliorare la qualità delle acque;
- assicurare un adeguato livello di sicurezza idrogeologica a tutto il territorio comunale;
- assicurare l'integrazione degli interventi nel contesto di riferimento.

### 8.3 Riqualificazione energetica

**Adesione al Patto dei Sindaci.** Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo che vede coinvolte le amministrazioni locali per aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. I firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2020. Al fine di tradurre il loro impegno politico in misure e progetti concreti, i firmatari del Patto si impegnano a preparare un Inventario di Base delle Emissioni e a presentare un Piano d'azione per l'energia sostenibile in cui sono delineate le azioni principali che essi intendono avviare. A fine legislatura la passata amministrazione ha già approvato la delibera di adesione al Patto: gli intenti andranno quindi riconfermati

### 8.4 Rivitalizzazione del mercato immobiliare e del settore edile.

La crisi economica ha colpito profondamente il settore edile: riteniamo che l'unica via percorribile per rivitalizzare il settore sia quella di agire sull'immenso patrimonio edilizio esistente che, molto spesso, soffre di una prolungata mancanza di manutenzione. Occorre pertanto effettuare opportune modifiche ai regolamenti esistenti finalizzate a facilitare gli interventi di ristrutturazione e recupero dell'esistente.

### 8.5 Riqualificazione del centro storico

L'intento è quello di ridare bellezza e rappresentatività alla città ed in particolare al centro storico.

Valorizzare il centro storico vuol dire, oltre alle azioni di maquillage urbano (arredo urbano, incentivi recupero facciate secondo un piano del colore, etc..) recuperare quei monumenti che possono diventare simbolo della città; non si può quindi prescindere dall'investire nel consolidamento, **manutenzione e restauro del Palazzo degli Acaja**. La spesa può essere rilevante ma anche relativamente contenuta se il palazzo non viene rifunzionalizzato completamente (finiture, impianti, costi gestionali); il palazzo può far parte di un circuito della Pinerolo medievale che non aspetta altro che di essere promosso, anche tramite sinergie con le associazioni culturali cittadine.

Valorizzare il Centro Storico vuol dire anche **riportare funzioni** al suo interno; per quanto riguarda il commercio vi sono i classici canali di qualificazione dell'offerta, ovvero piani di rivitalizzazione del commercio minore e piani di qualificazione che possono usufruire dei periodici finanziamenti regionali. Occorre però anche avere una prospettiva rispetto all'utilizzo dell'ex Tribunale, edificio all'interno del quale è possibile trasferirvi alcuni uffici comunali o la sede del CISS.

Rendere più bella e più accogliente la città significa anche **riqualificare gli spazi pubblici**; perché non dotare Pinerolo di una piazza vera e non solo di piazze parcheggio? Ipotizziamo, attraverso un concorso di idee, di riprogettare il complesso Piazza Cavour / Terzo Alpini, realizzando un parcheggio interrato in regime di project financing, al fine di liberare la superficie da passaggi di automezzi per donare lo spazio a verde, dehors e pedonalità. Dotare il Centro Storico di parcheggi di attestamento d'altro canto è anche indispensabile per far fronte all'auspicato rientro di attività e residenti all'interno di esso.



## 9 CULTURA

### 9.1 Restituire ai Pinerolesi un'autentica politica culturale

Fare cultura è probabilmente l'azione più «politica» che si possa immaginare. È qui che si tocca con mano la **differenza fra amministrare e fare politica**: un buon amministratore sa come tenere pulita e ordinata la nave che gli è stata affidata, ma se non è anche un buon politico rimarrà sempre attraccato al porto, senza muoversi di un millimetro. Fare politica significa al contrario scegliere una destinazione e tracciare una rotta per raggiungerla.

Quando una comunità prende decisioni in ambito culturale quello che sta facendo è decidere «dove vuol andare» e qual è «la strada migliore» per andarci. Questo vuol dire che ogni riflessione sulle politiche della cultura non può prescindere da una riflessione più ampia:

- sul contesto sociale, storico e culturale che la comunità cittadina, e più in generale *tutta* la società umana, sta vivendo in questi tempi
- sulle cause e sui processi storici che ci hanno portato all'attuale contesto.

La società in cui viviamo sta attraversando **una transizione di cui probabilmente non ci sono paragoni nella storia dell'umanità**. È una transizione che ha portato una parte minoritaria del mondo verso **un miglioramento delle condizioni materiali di vita**: una situazione che ancora cinquanta anni fa pareva impensabile. Tuttavia il lato oscuro di questo sviluppo è **una società ineguale e intrinsecamente tesa allo spreco irresponsabile e al consumo insostenibile**.

Questo quadro è allarmante. Ma a ben vedere costituisce anche **un'occasione unica di cambiamento**. Se c'è una cosa che la storia ci insegna, è che ogni qualvolta l'umanità si è trovata di fronte ad una transizione ha saputo adattarsi, essere resiliente e riformulare i propri riferimenti valoriali. Ha saputo **cambiare**. E se lo ha fatto una volta, può farlo di nuovo.

La transizione deve essere pensata perciò come **un'opportunità per cambiare** e proporre **nuovi modelli culturali** che traggano spunto anche dal passato cittadino. Ecco perché è fondamentale restituire alla comunità cittadina una autentica «politica culturale»: indicare un obiettivo e tracciare una rotta per raggiungerlo:

- **l'obiettivo** al quale guardiamo è una società fondata sui principi della **sostenibilità ambientale e sociale**; su un **uso responsabile della tecnologia** e su un concetto di **economia** che garantisca il rispetto della natura, delle risorse e del benessere della comunità
- **la rotta** che proponiamo di percorrere si pone il problema della transizione e vede nell'umanità che ci contraddistingue la soluzione. **Nella transizione dobbiamo «restare umani»**. Occorre inoltre riappropriarsi di un'identità culturale cittadina guardando al **passato** storico della città per proiettarsi al

**futuro** con la stessa determinazione di un tempo, determinazione e innovazione da sempre particolarità di questa terra.

Di fronte all'impoverimento culturale, al disprezzo del sapere critico e alla perdita di senso nei rapporti umani (da sempre fenomeni utili al potere) **la Pinerolo a 5 stelle mette al centro l'essere umano**: la sua impagabile curiosità, la sua voglia di condividere, la sua necessità di comunicare. L'uomo e i suoi bisogni, quindi, nella consapevolezza che il soddisfacimento di tali bisogni deve sempre conciliarsi con chi ci circonda: gli altri.

## **9.2 Internazionalizzare**

La soluzione alle sfide della transizione non può consistere nello sprangare le porte della città, chiudersi nel proprio mondo e crogiolarsi nell'illusoria speranza che il mondo esterno non ci riguardi. Sarebbe un errore tragico pensare di «poter fare da soli». Perché prima o poi il mondo verrebbe comunque a bussare alle porte. La città dormitorio, sonnecchiante e scollegata dal mondo, deve perciò trasformarsi in una città vivace e pienamente inserita nei processi culturali che attraversano la società attuale.

Vogliamo svecchiare l'immagine della Pinerolo provinciale e farla tornare una città attrattiva e culturalmente attiva. **Vogliamo che Pinerolo diventi un «nodo» delle reti culturali europee.**

Per questo ogni progetto, sia esso promosso direttamente dal Comune o dall'iniziativa di enti o associazioni culturali, dovrà tenere in considerazione l'orizzonte internazionale. Questo anche per aumentare l'*appeal* dei progetti agli occhi dei potenziali enti finanziatori (fondi europei, MIBACT, ...)

Intendiamo inoltre **inserire Pinerolo nel network della mobilità artistica internazionale**, favorendo l'arrivo di artisti dal panorama europeo per la realizzazione di progetti di riqualificazione delle collezioni e per manifestazioni artistiche da realizzare in città e nel territorio (esempi: organizzare un'esposizione di artisti; organizzare percorsi di *land art*; organizzare un festival musicale; organizzare una serie di *reading*; organizzare spettacoli teatrali, ecc...)

## **9.3 Rivoluzionare il sistema dei finanziamenti...**

A nostro avviso occorre rivedere profondamente il sistema di finanziamento a tutto il settore cultura e manifestazioni affini, partendo da alcuni presupposti di base che dovrebbero essere condivisi con gli operatori e le associazioni che con la cultura lavorano e creano reddito: fatta salva la necessità di stanziare finanziamenti fissi per la gestione di alcune strutture che molto difficilmente riuscirebbero ad andare in pari con entrate proprie (vedi Teatro Sociale, Servizi Bibliotecari, Musei,), un buon

progetto culturale, sia esso una rassegna, un evento, o quant'altro, è un progetto che deve prevedere una sua sostenibilità economica nel medio periodo e soprattutto la possibilità di trasformarsi da attività essenzialmente volontaria ad attività lavorativa *tout court*. Occorre cioè che l'investimento in cultura favorisca la creazione di posti di lavoro nel settore culturale. L'Amministrazione ne può agevolare la realizzazione e contribuire alle spese per un numero limitato di anni, poi l'iniziativa deve necessariamente evolvere in una realtà che genera reddito; in caso contrario è dovere dell'Amministrazione dare uguali possibilità ad altre eventuali proposte.

### **...e della gestione delle politiche culturali.**

- Favorire **l'ascolto e la disponibilità** verso le iniziative che arrivano da associazioni e comitati pinerolesi e, contestualmente, favorire una maggiore sinergia fra associazioni cittadine. In tanti lamentano l'assenza e la scarsa sensibilità dell'Amministrazione nei confronti delle lodevoli iniziative promosse, quasi sempre in maniera del tutto volontaria, da comitati e associazioni locali. Il Comune deve diventare il collettore delle istanze provenienti dal tessuto associativo pinerolese, realizzando **iniziative di condivisione e dialogo istituzionale** nel corso delle quali discutere e condividere i progetti portati avanti dalle associazioni culturali, sportive, ricreative. Nell'erogazione di fondi, favorire le associazioni che presentano progetti in coordinamento fra loro.
- **Pianificare e coordinare per promuovere meglio gli eventi.** Nei limiti del possibile, le manifestazioni e gli eventi promossi dal Comune e dalle associazioni devono essere pianificate anno per anno e coordinate in maniera più razionale, stabilendo per esempio una scadenza annuale per la presentazione di progetti allo scopo di realizzare un *planning* annuale delle principali manifestazioni e dei principali eventi che si svolgono in Città.
- Utilizzare in maniera più sistematica e coordinata i *social* per la **promozione** (es. creare una pagina FB per promozione delle iniziative culturali del Comune e delle associazioni attraverso un'immagine coordinata; posizionamento nel centro cittadino di una bacheca/totem per pubblicizzare le iniziative).
- Coordinare gli eventi culturali anche livello territoriale. Riteniamo sia importante che Pinerolo si metta al servizio del territorio anche sotto il profilo delle politiche culturali. È necessario quindi che la Città sia cassa di risonanza anche per le manifestazioni e gli eventi che si svolgono su tutto il territorio circostante, realizzando un **coordinamento degli assessorati** alla cultura del pinerolese e proporre una promozione coordinata degli eventi.

### **9.4 Quattro progetti-chiave per la cultura a Pinerolo**

Nella Pinerolo a 5 stelle l'Amministrazione si farà promotrice di quattro progetti strategici per il settore culturale.

## Centro storico e palazzo Acaia

Valorizzare il centro storico significa ...

- **concentrare in quest'area gli eventi culturali e le manifestazioni cittadine:** fare del centro storico un "polo culturale a cielo aperto" vuol dire promuovere l'utilizzo delle strutture comunali della zona (chiesa di S. Giuseppe; chiesa di S. Agostino; palazzo del Senato; ...) da parte di associazioni e comitati, attraverso un sistema di turnazione che garantisca a tutti l'utilizzo di tali spazi, all'interno della programmazione annuale degli eventi e delle manifestazioni culturali e ricreative. Contestualmente, occorre recuperare quelle aree del centro storico attualmente in stato di degrado, quali ad esempio i bastioni di via principi d'Acaja e il parco del Tribunale, allo scopo di ridare nuova vita al centro medievale della Città
- **lavorare per il recupero del palazzo detto "degli Acaia" e per la sua riapertura al pubblico.** Tuttavia, riaprire un palazzo sostanzialmente vuoto – ancorché ricco di affreschi e decorazioni – non basta: occorre utilizzarlo nella maniera più intelligente e utile alla Città e al territorio. Per questo riteniamo che fin dalla fase di progettazione del recupero sia necessario pensare al suo futuro utilizzo: la nostra proposta è di allestire nei locali interni del palazzo **un moderno museo della Città**, integrato al più vasto museo diffuso del Centro Storico che ne costituirà la cornice ed il completamento. Ogni cittadina di medie dimensioni ha un museo che racconta la sua storia: Pinerolo non ha mai pensato di "raccontarsi" attraverso un percorso museale, segno probabilmente di una perdita di memoria storica che, a nostro avviso, è parte integrante del declino politico ed economico che stiamo vivendo. **Riscoprire la storia della Città è invece il punto di partenza imprescindibile per una rinascita culturale, sociale ed economica di Pinerolo.** Il progetto di recupero del palazzo Acaia prevede inoltre l'inserimento del sito all'interno del circuito della «Corona di Delizie» .

Sotto il profilo finanziario **il progetto può essere sostenuto senza gravare sulle casse del Comune** attraverso la partecipazione a specifici programmi della Commissione Europea per il recupero del patrimonio artistico e culturale, attraverso il gettito fiscale proveniente dall'Art Bonus e attraverso il *crowdfunding*. Una prospettiva, quest'ultima, che si fa sempre più sostenibile grazie anche al recente avvio di un progetto pilota della Regione Piemonte che prevede "la realizzazione e gestione del servizio regionale di *crowdfunding*" che, fra le altre cose, dovrà reperire fondi per "*interventi strutturali di recupero o conservazione di edifici già esistenti*". I benefici dell'operazione sarebbero notevoli: non solo si riaprirebbe al pubblico un pezzo fondamentale del patrimonio culturale italiano dopo decenni di incuria e degrado, ma soprattutto si coinvolgerebbero i cittadini nella tutela di un «bene comune»: non le banche e

le loro fondazioni, che «dall'alto» calano il loro pur lodevole contributo, ma i cittadini che «dal basso» si prendono cura del loro inestimabile patrimonio culturale e in particolare di un palazzo che per la Città è un simbolo importante e che può contribuire a creare quel senso di comunità e di appartenenza che è il requisito fondamentale per una rinascita culturale, sociale ed economica di Pinerolo.

La rinascita del centro storico, sotto il profilo culturale, paesaggistico e turistico, deve passare anche attraverso la sua promozione a tutti i livelli. Sarebbe utile a tale scopo inserire il centro storico di Pinerolo all'interno dei programmi di tutela del Patrimonio sia a livello europeo (Giornate Europee del Patrimonio; *European Heritage Label*) sia a livello nazionale (MIBACT).

È necessario, infine, creare **un apposito portale web** (*centrostoricipinerolo.it*) come spazio di scoperta del centro storico pinerolese sia a scopo turistico (visite virtuali; ricostruzioni in realtà aumentata; ecc...) sia a scopo informativo/promozionale (calendario eventi; gestione prenotazioni online; ecc...).

### «Città della musica»

Pinerolo è da sempre un terreno fertile per i musicisti e per le iniziative a carattere musicale. Dalla musica classica al rock, passando naturalmente per il jazz, **la Città è stata storicamente la culla di importanti progetti musicali**, molti dei quali hanno varcato i confini pinerolesi per proiettarsi sulla scena nazionale e internazionale. Merito senza dubbio anche della presenza di numerose «scuole» che da decenni sfornano nuove generazioni di musicisti, nuove leve pronte a prendere il testimone di questa tradizione musicale pinerolese.

Eppure ci pare che negli ultimi decenni le Amministrazioni non abbiano saputo sfruttare al meglio questo terreno fertile per promuovere lo sviluppo della cultura musicale e, di conseguenza, di nuove opportunità per tanti giovani musicisti. La nostra proposta è quindi semplice: intendiamo promuovere le attività musicali del territorio **coinvolgendo sia le risorse della Città** (quelle storicamente attive sul territorio, quali l'Istituto Civico A. Corelli, l'Accademia di Musica, musicisti professionisti di origine pinerolese, ma anche nuove leve musicali) **sia le risorse esterne** (inserendo Pinerolo all'interno dei circuiti musicali regionali e favorendo l'esibizione di musicisti non locali, nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione del panorama culturale cittadino).

Pensiamo in particolare a **festival internazionali tematici o crossover** da svolgersi nei luoghi più significativi della Città (le chiese del centro storico, i teatri, i parchi) o *en plein air* (per le strade della Città o concentrati nella zona del Parco Olimpico, allestendo un palco attrezzato a disposizione per manifestazioni musicali). Pensiamo inoltre che sia necessario favorire l'internazionalizzazione dei giovani

musicisti pinerolesi, promuovendo **borse di studio per musicisti meritevoli** affinché possano perfezionarsi al di fuori di Pinerolo, partecipare a rassegne musicali internazionali e tornare con un nuovo bagaglio di esperienze da mettere a disposizione della comunità.

### Teatro

Anche il Teatro fa parte del patrimonio culturale cittadino. La presenza di ben quattro teatri per una Città di 35.000 abitanti – senza contare il territorio circostante – è il segno che esiste una «domanda» di spettacoli e iniziative teatrali sul territorio. A fronte di questa domanda però abbiamo un'offerta non sempre adeguata, sia sotto il profilo della continuità delle iniziative, sia sotto il profilo del loro coordinamento, sia sotto il profilo della gestione dei locali. Ne è un esempio lampante il caso del **Teatro Sociale**: una struttura nuova, potenzialmente capace di attirare centinaia di spettatori ogni mese ma **largamente sottoutilizzata e, per questo, molto costosa per le casse comunali**. Se a questo quadro si aggiunge il fatto che, per la realizzazione della stagione teatrale, si fa affidamento a spettacoli pre-confezionati, "chiavi in mano", il risultato è certo: una stagione di qualità ma relativamente corta e decisamente costosa, che prevede peraltro la chiusura del Teatro per una buona metà dell'anno e che contribuisce a far ulteriormente levitare i costi.

A questo modello di gestione del Teatro Sociale preferiamo un modello più inclusivo, capace di accogliere le iniziative del territorio e di **"far girare" il Teatro anche al di fuori del semplice momento di esibizione sul palcoscenico**, davanti al pubblico. La nostra proposta è quindi semplice: ridurre i costi di gestione del Teatro Sociale attraverso un maggiore utilizzo della struttura (eventualmente anche riducendo il numero di posti a sedere), una più oculata scelta degli spettacoli in funzione del loro costo, e il suo utilizzo anche per iniziative collaterali (scuola di teatro, laboratori di scenografia e sartoria, ...).

Riteniamo inoltre che possa essere da valutare la creazione di **un coordinamento fra i teatri della città** (Teatro Sociale, Teatro Incontro, Teatro del Lavoro, Teatro Il Moscerino), inserendo le diverse iniziative all'interno di una programmazione annuale e coordinata degli spettacoli.

### Musei

La rete dei musei civici va valorizzata, ad esempio inserendola all'interno dei circuiti regionali (Torino Musei) e promuovendola attraverso tutti i canali, dai più tradizionali (uffici del turismo, ATL, ...) ai più innovativi (*social*).

Tuttavia, valorizzare un museo oggi significa soprattutto **svecchiarne l'allestimento**. Per promuovere i musei pinerolesi è necessario anzitutto ripensare radicalmente alla loro struttura. Non è pensabile presentare al pubblico e ai potenziali

visitatori un museo pensato ancora secondo standard classici (fruizione sostanzialmente «passiva» delle opere esposte; allestimento scenografico assente; ...) e senza una precisa linea narrativa (il visitatore passa in rassegna una collezione senza capire bene il *sensò* di ciò che sta osservando). È inoltre necessario **ripensare alle forme di gestione dei musei**: occorre che siano gestiti in maniera continuativa e coordinata, favorendo in particolar modo i rapporti con altre istituzioni museali nazionali e internazionali per esposizioni temporanee e iniziative di ricerca e studio delle collezioni.

### Caserma Bochard

La recente acquisizione al patrimonio comunale dell'area della caserma Bochard può rappresentare un'occasione di sviluppo della città. Fermo restando la destinazione culturale del complesso, ogni decisione in merito va rimandata alle risultanze dello studio di fattibilità e del processo di partecipazione messo in campo dall'attuale amministrazione. Solo dopo aver analizzato le risultanze dello studio di fattibilità, le proposte di utilizzazione degli immobili e, soprattutto, i costi prospettati di realizzazione e mantenimento della struttura, avremo un quadro chiaro che permetterà di prendere le più opportune decisioni.

## 10 TURISMO

La **necessità di fare rete** e di mettersi al servizio di progetti di ampio respiro che valorizzino alcune eccellenze del territorio è quanto mai pressante in particolar modo sul tema dell'attrattività turistica. Il territorio Pinerolese si deve interrogare una volta per tutte su quale **prodotto turistico** vuole vendere: il territorio deve fare una scelta, che non è detto accontenti tutti. Ad oggi abbiamo, solo a titolo di esempio, la "Strada delle mele", la "Strada dei vini", l'"Ippovia di D'Artagnan", e spesso i finanziamenti vengono frammentati in quote troppo piccole per essere significative. Solo facendo un ragionamento di forte investimento su un prodotto turistico specifico, ben definito e condiviso, è possibile ottenere qualche risultato tangibile in termini di aumento del turismo sul territorio. Occorre pertanto individuare il prodotto turistico che potrebbe avere potenzialmente il miglior successo, e concentrare le già esigue risorse economiche su un solo unico grande progetto di valorizzazione turistica, evitando la frammentazione di risorse, energie e idee. Occorre passare da un sistema di finanziamenti che fino ad oggi ha cercato di accontentare tutti, ad un sistema di finanziamento basato su una scelta precisa e su un obiettivo preciso, anche a costo di scontentare qualcuno. Fare politica significa fare delle scelte, non cercare sempre di accontentare tutti. La dispersione delle risorse economiche in 1000 rivoli non è più, ad oggi, accettabile. Occorre quanto mai un progetto unitario, in cui tutti i comuni del territorio si mettono al servizio di un unico, grande, obiettivo condiviso.

Tra le altre azioni da intraprendere è senza dubbio possibile:

- **creare un portale del Turismo unico pinerolese**, e non come capita adesso che ci sono notizie frammentate tra 6/7 siti che fungono principalmente da veicoli pubblicitari
- creazione di eventi culturali in sinergia con i comuni limitrofi (territorio del Pinerolese)
- valorizzare la cultura enogastronomica mediante l'implementazione di iniziative di *street food*, che rappresentano esse stesse momenti di attrazione turistica e di convivialità tra cittadini
- la città dovrà essere aperta a tutte le arti, con creazione di spazi per writers, e spettacoli itineranti, trovando posto per le iniziative culturali negli spazi poco o nulla utilizzati.
- realizzazione di scambi di progetti di gestioni turistiche con paesi e città straniere per favorire reciprocamente il settore
- promozione di attività sportive, il cicloturismo e il turismo equestre lungo i sentieri e le strade bianche del territorio pinerolese
- progettazione e realizzazione di una fiera enogastronomica di livello (tipo Cheese di Bra)
- ripensare la rassegna dell'Artigianato focalizzandosi maggiormente sull'artigiano che lavora "live" (vetrai, falegnami, intagliatori, liutai, ecc...) e meno sulle attività tipicamente commerciali.



## 11 RISORSE, BILANCIO e BUONA AMMINISTRAZIONE

### Una pubblica amministrazione efficace, efficiente e trasparente

Per realizzare un ambizioso programma di mandato è necessaria una pubblica amministrazione all'altezza della sfida: efficace, efficiente, trasparente. Per questo il Comune deve darsi **obiettivi propri**: obiettivi che si perseguono parallelamente ai programmi delle singole politiche e che sono, al contempo, obiettivi di efficienza ed efficacia per l'Ente e prerequisiti fondamentali affinché i cittadini possano "toccare con mano" i risultati conseguiti dall'azione amministrativa, non solo in termini di numeri ma come impatto concreto e tangibile nella propria vita quotidiana intesa anche come relazione Cittadino - Ente.

Lavorare nella direzione dell'efficacia, dell'efficienza e della trasparenza significa, per noi, metter mano alle risorse e all'organizzazione dell'Amministrazione rendendola una struttura snella e performante, capace di affrontare le sfide che provengono dall'esterno, risolvere le criticità e i problemi e raccogliere le professionalità, le competenze e le opportunità per trasformarle in risorse da spendere in progetti e programmi. Per fare questo è fondamentale agire "all'interno" dell'Ente ma anche "verso l'esterno", generando un circuito virtuoso di sinergie e relazioni che rendano efficace il passaggio di informazioni, competenze e *know how* tra interno ed esterno dell'organizzazione.

C'è bisogno di un'Amministrazione capace di **osservare e ascoltare i bisogni della collettività** per essere in grado di dare risposte tempestive e coerenti, di proporre opportunità e di cogliere occasioni secondo una visione che guarda al sistema città come obiettivo di lungo periodo; di guardare avanti attraverso sperimentazioni e scambi con altre realtà e altri territori; di essere al servizio del cittadino mantenendo e consolidando la propria autorevolezza. Un'amministrazione, quindi, che guarda la realtà con i cittadini, con le imprese, con le associazioni di rappresentanza e con il volontariato diffuso, affrontando le sfide e la complessità in modo propositivo e con la capacità di essere regista del cambiamento.

#### 11.1 Efficienza amministrativa e personale

La contrazione delle risorse dell'Ente, dovuta principalmente ai minori trasferimenti e i vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità, condizionano fortemente le scelte programmatiche, che prevedono operazioni concrete da realizzarsi mediante la **reinternalizzazione** e la redistribuzione di alcune funzioni tra le strutture dell'Ente, nonché la costituzione di gruppi di lavoro per realizzare progetti specifici ai fini di una maggiore economicità, efficienza, efficacia e chiarezza organizzativa.

Per quanto concerne l'organizzazione interna degli Uffici, e per quanto di competenza della Giunta, si proporranno le seguenti azioni:

- **obiettivi dei dirigenti:** occorre porre la massima attenzione nella formulazione degli obiettivi dei dirigenti nell'approvazione del PEG (obiettivi concreti, misurabili e ambiziosi), in modo che venga premiato il raggiungimento di risultati NON ordinari, piuttosto che il raggiungimento di condizioni di ordinarietà nell'azione amministrativa, come a volte accade
- **rotazione degli incarichi** (anche apicali e dirigenziali): verifica della possibilità di far ruotare gli incarichi nei settori a maggior rischio corruzione, in base al Piano Anti Corruzione approvato dall'Ente.
- **riduzione del numero dei dirigenti**
- **fermare l'esternalizzazione di servizi che richiedono pura manodopera** (servizi di archiviazione pratiche, inventari, ecc...), concentrando piuttosto le risorse sull'acquisizione di servizi di alta qualità per cui l'Ente non dispone di personale interno o investendo in formazione del personale
- **valorizzazione delle competenze interne** mediante formazione costante per alcune figure professionali il cui ruolo diventa strategico per l'azione amministrativa dell'Ente (settori *fund raising* e informatizzazione, per esempio)
- formazione e aggiornamento costante del personale: per lavorare in un contesto organizzativo di qualità e chiarezza dei ruoli e dei compiti è necessario che il personale sia formato ed aggiornato rispetto alla propria area di competenza.
- indirizzare le scelte assunzionali verso professionalità ritenute importanti e strategiche, in un contesto di "**riqualificazione**" **complessiva della spesa di personale** e dei posti nella Dotazione Organica verso ruoli e compiti istituzionali dell'Ente, di governo, di indirizzo, di programmazione, di controllo e di gestione di attività e processi fondamentali e non delegabili all'esterno.

Si propone, in sintesi, da un lato di ridurre la spesa di personale e contenere le dinamiche occupazionali, dall'altro di investire risorse verso strutture, progetti ed attività considerati prioritari ed emergenti rispetto ai nuovi obiettivi dell'Ente ed in relazione ai tagli imposti dalle manovre finanziarie.

## **11.2 Politiche di bilancio (riduzione della spesa, tassazione, lotta all'evasione fiscale)**

Per quanto concerne le **politiche fiscali**, è certamente possibile fare un **maggiore utilizzo delle variazioni sulle aliquote IRPEF** comunale. Ad oggi, per esempio, l'aliquota relativa alla fascia più alta può ancora essere aumentata. Risulta in ogni caso molto complesso prevedere quelle che saranno le possibilità di manovra inerenti le politiche fiscali dell'Ente, in quanto l'ultima Legge di stabilità ha stabilito il divieto di modificare le aliquote, di fatto impedendo ai comuni qualunque politica fiscale. In ogni caso un'Amministrazione comunale non può pensare che in momenti di difficoltà economica l'unica soluzione sia quella di chiedere maggiori sacrifici ai propri cittadini,

ma é necessaria una nuova visione di efficienza della macchina comunale in cui le risorse necessarie vengono reperite in processi di revisione della spesa.

Appaiono prioritari interventi, progetti ed azioni finalizzati a:

- recupero e aumento del gettito in entrata
- reinternalizzazione di funzioni in un'ottica di minore spesa (es: riscossione di tasse, tributi, imposte pubblicitarie)
- ripensamento di strutture, processi e attività ed alla conseguente riallocazione delle risorse umane verso gli interventi prioritari
- revisione della spesa

Le azioni e gli strumenti messi in campo per raggiungere tali obiettivi saranno:

- costante **monitoraggio** delle spese sostenute dall'Ente e confronto con i **costi standard** per ciascun capitolo di spesa: analizzare la spesa e confrontarla con quella di comuni limitrofi per capire quali margini di miglioramento sono possibili e ridurre in tal modo gli sprechi
- analisi finanziaria sui settori che non sono in linea con i costi standard
- controllo costante sui servizi esternalizzati senza procedure ad evidenza pubblica in quanto "sotto soglia" (il cui valore economico è inferiore ai 40000 €)
- in prospettiva riduzione della spesa pubblica energetica, mediante investimenti in efficienza (in particolar modo ridurre la spesa in riscaldamento degli edifici pubblici).

Sul fronte delle entrate é altresì necessario attuare un **principio di equità fiscale** e **lotta all'evasione fiscale**. Tutti devono pagare in modo equo. E' necessario creare sistemi di controllo dell'evasione fiscale basati su dati già in possesso dell'amministrazione comunale anche attraverso la creazione di una task force "anti - evasione" intesa come un complesso di attività finalizzate alla realizzazione di un "unico punto di accettazione delle richieste di benefici economici" erogabili dall'Amministrazione e alla creazione di un unico ufficio che esegua le analisi, le indagini, gli studi, le verifiche e gli approfondimenti collegati alle dichiarazioni Isee - Isee, con lo scopo di intensificare i controlli relativi ai requisiti dei richiedenti, sia per avere un costante aggiornamento delle situazioni economico-sociali, sia per garantire maggiore equità nella distribuzione degli aiuti.

### **11.3 Fund raising**

Il tema della **ricerca di finanziamenti esterni** per la realizzazione dei progetti è diventato centrale. Sulla capacità di **accedere a bandi e finanziamenti** erogati da Enti o Fondazioni si giocherà, in futuro, la capacità dell'amministrazione di realizzare i propri progetti.

Nella legislatura che si conclude è stato istituito un ufficio specifico di fund raising con il compito di formulare progetti per l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali

ed europei. L'ufficio rappresenta una nuova risorsa per l'amministrazione, e ha già ottenuto ottimi risultati i termini di accesso a finanziamenti diversi. Tale attività rappresenta per l'Ente una priorità assoluta: l'ufficio va potenziato, aggiornato e opportunamente aiutato dal punto di vista politico, qualora vi sia la necessità di creare collaborazioni con altre realtà amministrative e non.

L'Ufficio comunale interamente dedicato all'intercettazione di bandi nazionali, regionali ed europei, dovrebbe inoltre diventare interlocutore delle associazioni, dei gruppi organizzati, dei cittadini, delle imprese, oltre che dell'amministrazione, col fine di aiutare e coordinare queste realtà a promuovere e realizzare progetti di utilità comunale. Tale attività deve essere chiaramente organizzata e coadiuvata dagli assessori competenti, promuovendo la partecipazione ai bandi in partenariato tra Comune di Pinerolo ed associazioni.

## 12 INVESTIMENTI e ALIENAZIONI

### 12.1 Edilizia scolastica

Per quanto riguarda il capitolo investimenti riteniamo che vi sia un solo modo per non sbagliare: **i soldi spesi per la scuola sono soldi spesi bene**. Va da se che **l'edilizia scolastica** deve essere rimessa al centro delle politiche di investimento pubblico, sfruttando, tra l'altro, le possibilità di finanziamento che il Governo sembra concedere (esclusione dal patto di stabilità delle spese sostenute per l'edilizia scolastica). Riteniamo inoltre che a fronte di problematiche relative agli edifici scolastici, sia lecito oltretutto giusto ricorrere agli strumenti di indebitamento di cui l'Ente dispone, qualora non vi sia la possibilità di reperire risorse in altro modo. Insomma, per l'edilizia scolastica riteniamo sia giusto anche accendere dei mutui, mentre per altri settori riteniamo sia necessario mettere in campo politiche più caute che non espongano l'ente a indebitamenti eccessivi.

Sul tema dell'edilizia scolastica ci impegniamo a:

- effettuare il **controllo di tutte le problematiche edili e impiantistiche** sugli edifici scolastici, e stesura di una lista di priorità degli interventi di manutenzione da effettuare
- finanziamento degli interventi di edilizia scolastica anche attraverso **piani di indebitamento annuali**, sulla base della capacità di indebitamento dell'ente
- efficientamento energetico sugli edifici scolastici più energivori
- apertura di un dibattito serio sul futuro della **Nino Costa** e relativa pianificazione degli interventi: la nostra visione è che la scuola debba essere ricostruita o resa nuovamente fruibile anche se l'incremento demografico e le iscrizioni dei prossimi anni non dovessero aumentare, in quanto rappresentava un importante servizio per un quartiere densamente abitato

### 12.2 Alienazioni

Il patrimonio edilizio comunale non utilizzato e non oggetto di particolari piani dell'amministrazione va venduto. Verrà pertanto effettuata una ricognizione del patrimonio immobiliare comunale e una stesura di un **piano di alienazioni fattibile** con ricavi realmente realizzabili. In questo senso sarà importante integrare il piano delle alienazioni alle strategie urbanistiche, valorizzando opportunamente gli edifici e gli ambiti centrali di proprietà comunale o anche demaniali, suscettibili di effettiva valorizzazione. Per finalizzare le operazioni di vendita verrà valutata anche la **possibilità dell'affidamento di incarichi di vendita ai privati** (bando pubblico basato sull'aggio richiesto per le operazioni di vendita).

### **13 VIABILITA' e TRASPORTI**

Si è già scritto in precedenza come i trasporti, sia interni alla città che verso l'esterno, debbano essere al centro dell'azione amministrativa. Poco in questi anni è stato fatto in termini di miglioramento della viabilità e dei trasporti urbani, e un'integrazione facile e veloce con Torino è lungi dall'essere raggiunta.

Pinerolo e il Pinerolese sono legati, infatti, strettamente a Torino. Migliaia di persone tutti i giorni si muovono tra il capoluogo e i territori del Pinerolese. E' inutile ricordare come il Servizio Ferroviario Metropolitano (linea 2 Pinerolo – Chivasso) versi in una condizione disastrosa. Come versano in condizioni disastrose anche le linee di autobus (quanto ci va a raggiungere Sestriere da Pinerolo in autobus?). E' necessaria pertanto una maggiore integrazione Pinerolo – Torino – Aeroporto di Caselle – Milano e una maggiore integrazione tra Torino e i luoghi a maggiore valenza turistica. E' evidente come vadano pianificati interventi sui trasporti non più finalizzati a garantire un passaggio frequente di treni lungo il nuovo passante ferroviario (pianificazione che avvantaggia essenzialmente Torino), ma occorrono nuove linee, nuovi orari, nuovi investimenti sulle infrastrutture che giovino ai territori, non solo al capoluogo. Perché, anche in considerazione delle ridotte capacità del territorio di fornire occupazione, occorre quanto meno permettere ai Pinerolesi di spostarsi agevolmente per andare a lavorare da altre parti.

Nel seguito sono riportati alcuni punti fondamentali che consideriamo strategici in tema di mobilità e trasporti, la cui competenza comunale è limitata, ma per cui il Comune si deve far promotore nelle opportune sedi istituzionali:

- considerare strategica per tutto il territorio la linea ferroviaria Pinerolo – Chivasso e la sua prosecuzione verso Torre Pellice. La linea necessita di forti investimenti e adeguamenti strutturali che vanno al più presto pianificati;
- riconsiderare strategico per il territorio un collegamento diretto con Milano;
- rivedere la pianificazione generale delle linee degli autobus, eliminando i doppioni con il treno e istituendo collegamenti diretti e mirati alla valorizzazione turistica di alcuni luoghi, in un processo di pianificazione che coordini la valorizzazione turistica del territorio e adeguati mezzi di trasporto pubblico per raggiungere i luoghi di maggior interesse
- riorganizzare a livello territoriale alcune linee di trasporto utilizzate dagli studenti per raggiungere il Centro studi di Pinerolo, in quanto ad oggi (pare incredibile!) alcune linee non sono coerenti con gli orari scolastici e molti studenti sono costretti a uscire prima (o arrivare dopo) per non essere costretti a fare orari impossibili.

Anche sul fronte interno della mobilità sostenibile in città in questi anni è stato fatto poco, e gli interventi effettuati (si pensi ad esempio alle piste ciclabili) non sono certo conseguenza di un'oculata pianificazione e progettazione.

Il Movimento 5 stelle si è sempre posto a favore di una modalità sostenibile e salutare, rispettosa dei soggetti deboli e dell'ambiente.

Gli **obiettivi** che perseguiremo **sul lungo termine** sono pertanto:

- **diminuire il traffico** automobilistico cittadino, sia interno che di attraversamento
- aumentare gli spostamenti effettuati con mobilità condivisa e sostenibile (bus, bici, piedi)
- **diminuire l'inquinamento** atmosferico e acustico
- **migliorare la qualità della vita e la sicurezza** stradale dei cittadini
- modificare le "**abitudini culturali**" delle persone in materia di spostamenti
- migliorare il trasporto pubblico da e verso Torino, e verso i territori a maggior valenza turistica

Nel **breve periodo** invece è possibile raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare l'efficienza dei servizi urbani ed extraurbani (per quanto di competenza comunale), eliminando sovrapposizioni e sprechi
- assicurare (ed eventualmente aumentare) le risorse economiche destinate al trasporto pubblico locale
- valutare la possibilità di rendere gratuito il trasporto pubblico locale, anche in via sperimentale, in quanto i costi attualmente sostenuti sono in gran parte già coperti dalla fiscalità generale, mentre la bigliettazione copre percentuali bassissime dei costi. Al fine di rendere il TPL gratuito per tutti (essenzialmente bus urbani) non sono pertanto necessari improponibili stanziamenti a bilancio
- migliorare e completare la rete dei percorsi ciclabili cittadini ed extraurbani, garantendone percorribilità e sicurezza
- assicurare adeguati collegamenti con i percorsi di accesso extraurbani dalle aree limitrofe alla città ed alle poche piste ciclabili esterne esistenti
- dedicare spazi adeguati e sicuri allo stazionamento delle bici
- miglioramento della vigilanza del traffico stradale, in particolare a tutela dei soggetti più esposti (pedoni e ciclisti)
- ridurre la velocità delle auto che percorrono le arterie cittadine

Le **azioni da intraprendere** possono essere così sintetizzate:

In tema di **trasporto pubblico locale**:

- puntuale **verifica dell'effettivo utilizzo dei bus urbani**, e dei costi/ricavi di ciascuna linea, rivedendo eventualmente percorsi, orari e frequenze.
- migliore **informazione** sulle linee urbane: orari e mappe alle paline, infomobilità da progettare con l'agenzia della mobilità, segnalazione delle destinazioni obbligatorie sui frontali degli autobus
- migliorare l'accessibilità e la protezione delle fermate in ambito urbano

- **minimizzare il passaggio di bus extraurbani in centro**, anche mediante l’emanazione di un’**ordinanza** affinché i bus extraurbani che transitano vuoti si dirigano su percorso più breve verso la circonvallazione, per poi raggiungere il deposito
- elevare con le aziende di trasporto tramite l'Agenzia per la Mobilità Piemontese le garanzie minime (vedi anche le richieste dei pendolari), in merito ad orari, frequenze, coincidenze, percorsi, puntualità, sicurezza e condizioni dei mezzi, ecc.
- **rilancio del trasporto su ferrovia**: introduzione o miglioramento delle aree di interscambio per auto e autobus con il treno; azione congiunta con la Regione Piemonte per il potenziamento della Pinerolo - Torino, la riapertura della Pinerolo - Torre Pellice, compresa rimozione del sottopasso di corso Torino. Ne consegue una riduzione dei mezzi inquinanti che transitano o raggiungono il centro città.

#### In tema di **mobilità sostenibile**:

- tracciare corsie ciclabili su assi viari con limiti superiori ai 30 km/h (secondo le linee guida FIAB), di ridotto impatto economico e migliorando tra l’altro la sicurezza delle auto stesse (ad es. Stradale Fenestrelle, Stradale Poirino, Via Bignone, Corso Torino, Via Borselli-Via Papa Giovanni XXIII, ecc.).
- completare i brevi tratti mancanti dei percorsi ciclo-pedonali urbani o extraurbani, con corsie riservate solo su strade con limiti superiori a 50 km/h (secondo linee guida FIAB), ad es. sui tratti che arrivano da San Secondo (Miradolo - Viale 17 Febbraio), Osasco (Ponte Chisone - Via Saluzzo), Roletto (Rivetti-Via Martiri del XXI), ecc...
- selezionare una serie di punti di interscambio da dotare di stazionamenti per le bici
- istituire sensi unici eccetto bici in tutta l'area ZTL ed in tutti gli altri sensi unici, ove concesso dalla normativa
- organizzare campagne di promozione della mobilità leggera rivolte alle scuole e alla cittadinanza, coinvolgendo la associazioni ambientaliste
- stesura di un bici-plan (vedi anche progetti già “pronti”, realizzati da tesisti in passato), in linea con gli obiettivi indicati dalla Comunità Europea.

#### In tema di **traffico e viabilità**:

- **pedonalizzare completamente Piazza Facta** e alcuni tratti di centro storico
- installare alcune postazioni di autovelox mobile (che funziona da deterrente sempre, perché l’automobilista non sa se l’apparecchio è piazzato o no) sulle



arterie dove la velocità delle auto è più critica (ad es. Stradale Fenestrelle zona Galup)

- inserire elementi che ostacolino la velocità delle auto e migliorano la sicurezza di pedoni e ciclisti nelle cosiddette "zone 30" (spartitraffico, attraversamenti rialzati, *chicane*, ecc.)
- riduzione del numero di corsie automobilistiche in Corso Torino (3 corsie per lato, praticamente un'autostrada, ci sono sempre sembrate eccessive!)
- studio di un **nuovo piano del traffico** compatibile con il piano della ciclabilità.

## 14 AMBIENTE e QUALITÀ DELLA VITA

La crescita economica, non supportata da una base di rispetto per l'ambiente, ha prodotto danni incalcolabili alla nostra salute e al nostro stile di vita. Noi riteniamo che il disprezzo della qualità della vita e dell'ambiente, e il "successo" economico a qualunque costo, siano valori sbagliati e non perseguibili da una società sana, che guarda al suo futuro e a quello dei suoi figli. Per questo non staremo ad aspettare drastiche decisioni che mai arriveranno dall'alto (COP21 e precedenti), decisioni in mano di chi è troppo legato all'economia su scala nazionale o globale. Tocca a noi fare tutto quanto possibile per contrastare la deriva ambientale alla quale stiamo assistendo.

Noi crediamo che il processo debba partire dal basso, il cittadino deve essere consapevole che modificando abitudini e acquisti può contribuire notevolmente all'ambiente. Il Comune, essendo l'istituzione più vicina al cittadino, può fare molto con la sensibilizzazione e l'incentivazione dei comportamenti virtuosi, mettendo al centro l'ambiente in tutti i processi decisionali di sua competenza, iniziando da una migliore gestione dei rifiuti e da una tutela dei beni comuni e del suo territorio.

La città di Pinerolo dovrebbe mirare ad essere "**la città del vivere bene**", e una città dove si vive bene è un città che presenta elevata qualità dell'aria, spazi urbani verdi e puliti, aree gioco ben tenute, adeguati spazi dedicati agli animali; obiettivi perseguibili senza grandi investimenti, ma ponendo una maggiore attenzione alla manutenzione dell'ordinario e alla pianificazione degli interventi e attuando un maggior confronto con le aziende del settore, in particolare con ACEA.

### 14.1 Rifiuti

In questi anni, a nostro avviso, è mancata la collaborazione e il dialogo tra ACEA e Comune di Pinerolo finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

- **migliorare la raccolta dei rifiuti urbani**, mediante lo studio e la sperimentazione di sistemi di raccolta più efficienti
- **collocare la Società in posizioni strategiche nel sistema della raccolta e smaltimento dei rifiuti**, senza lasciarsi assorbire via via dal sistema torinese e provinciale (e su questo punto la politica gioca un ruolo fondamentale)

E' pertanto necessario porre in essere, nel **breve periodo**, le seguenti azioni:

- redazione di uno studio di fattibilità con ACEA finalizzato a migliorare la percentuale di differenziata con **sperimentazione del porta a porta**, anche nelle sole aree più popolate e anche con la raccolta solo di alcune frazioni di rifiuto per contenere i costi. L'obiettivo nel breve periodo è di arrivare ad una percentuale di raccolta differenziata del 65%

- modificare gli orari delle ecoisole, diversificando in settimana per permettere anche a chi lavora di usufruirne (l'orario attualmente è dalle 8,15 alle 15,45, con solo due pomeriggi di apertura)
- aumento dei controlli nei cassonetti di prossimità: controlli mirati sia alla corretta differenziazione dei materiali sia, con l'utilizzo di apposito personale ausiliare, al mantenimento decoroso dei punti di raccolta di prossimità anche mediante **l'installazione di telecamere**
- sensibilizzazione continua della popolazione e campagne informative nelle scuole sul riciclo dei materiali e l'educazione alla raccolta differenziata
- puntare su una strategia di riduzione della produzione dei rifiuti all'origine, attraverso incentivi al commercio di prodotti distribuiti "alla spina" (riduzione TARI) e incentivi al compostaggio domestico della frazione umida;
- Sostegno e promozione iniziative "**Last Minute Market**" e "**Cibo sospeso**"
- contrastare il fenomeno dell'abbandono nell'ambiente dei **rifiuti di prodotti da fumo** e di altri **rifiuti di piccolissime dimensioni** (scontrini, fazzoletti di carta, gomme da masticare), prevedendo il divieto di abbandono di tali rifiuti nel suolo, nelle acque e negli scarichi (e apposite sanzioni pecuniarie in caso di inosservanza). A tale scopo si prevede l'installazione nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale appositi raccoglitori per la raccolta dei mozziconi dei prodotti da fumo (art 40 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 detta "Collegato Ambientale")

Sul **lungo periodo** occorre invece perseguire le seguenti strategie:

- puntare a far sì che ACEA diventi sempre più un soggetto di riferimento a livello regionale per lo smaltimento della frazione umida, e che il suo ruolo venga riconosciuto nella pianificazione provinciale e regionale
- sperimentare sistemi di **valorizzazione del rifiuto**, con forme di "monetizzazione" di alcuni materiali attraverso l'erogazione di buoni sconto presso esercenti convenzionati e/o riduzioni in tariffa per chi consegna i materiali riciclabili più pregiati presso polo ecologico e/o ecoisole.
  - L'introduzione del porta a porta deve essere affiancato dall'avviamento progressivo della **tariffazione puntuale**, da impostare con il supporto tecnico del gestore del servizio. Si tratta di una tariffa composta da una parte fissa, determinata dai costi del servizio, e una parte variabile, proporzionale alla quantità e qualità di **rifiuti prodotti da ognuno**. Premiando sulla tariffa chi si impegna a differenziare e ridurre i rifiuti si instaura quel "cambio di mentalità" che indurrà cittadini e commercianti a ripensare alle proprie scelte quotidiane nell'interesse proprio, ma in realtà di tutti.

## 14.2 Territorio e verde pubblico

Il Pinerolese presenta un territorio ricco ma dalle potenzialità poco sfruttate in termini di fruizione del patrimonio ambientale. Campagna, fasce di rispetto fluviali, collina e boschi potrebbero essere molto più frequentati con una precisa proposta e con una regolamentazione tra le varie tipologie di fruitori. L'ambiente è di tutti e tutti hanno il diritto a goderne con il dovere di non compromettere lo stesso diritto agli altri. L'impegno ambizioso è di istituire da subito un tavolo con tutti i Comuni limitrofi, delle valli Chisone e Pellice, che insieme ad associazioni (motoristiche e ambientaliste ma non solo) dovranno perseguire principalmente due obiettivi:

- la regolamentazione della fruizione del territorio tra i vari soggetti (pedoni/ciclisti/motociclisti/auto)
- l'individuazione di precisi percorsi, segnalati, mantenuti e da promuovere anche a livello turistico

Inoltre proponiamo:

- redazione di un "**piano del verde**", strumento di pianificazione integrativo alla pianificazione urbanistica locale, contenente una visione strategica del sistema del verde urbano e peri-urbano e che pianifichi i principali interventi da effettuarsi sul sistema del verde, tenendo in specifica considerazione la tipologia di fruitori dell'area stessa (es: i viali di Piazza d'Armi e il Parco della Pace sono aree già destinate allo sport, alcuni parchi pubblici destinati ai bambini, altri a fruitori più anziani)
- redazione di un regolamento di "**Decoro Urbano**" la cui finalità è quella di promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e dell'arredo urbano, sia prescrivendo divieti ed obblighi, che incentivando forme di collaborazione e partecipazione responsabile da parte dei cittadini (adesione al software "decoro urbano") o similari per le segnalazioni e facendo in modo di assicurare una risposta ad una qualunque sollecitazione proveniente dall'esterno nel settore del decoro urbano, dell'ambiente, con particolare attenzione riguardo alla sicurezza
- valorizzazione e recupero dell'area del galoppatoio di Baudenasca per renderlo nuovamente fruibile al pubblico com'era un tempo
- creazione degli **orti urbani** comunali con relativo regolamento di utilizzo e fruizione
- dare applicazione alla mozione già approvata in consiglio che prevede di piantare un **nuovo albero per ogni nuovo nato**
- adesione al **software "decoro urbano"** o similari per le segnalazioni dei cittadini
- la realizzazione di **percorsi verdi pedonali** per attraversare Pinerolo e per raggiungere comuni limitrofi (es. pedonale Porte - Pinerolo), anche attraverso la valorizzazione delle vie d'acqua lungo i canali e i corsi d'acqua esistenti e la salvaguardia dei corridoi ecologici presenti.

### 14.3 Animali

Negli anni passati siamo stati promotori di una profonda revisione del Regolamento sul benessere animale. Abbiamo anche provato, senza successo, a inserire forti limitazioni per i circhi che utilizzano animali esotici che attendano in città. Purtroppo la maggioranza non ha accolto questa proposta. Alcune semplici proposte possono essere:

- riconoscimento del ruolo delle **guardie zoofile** per il controllo del territorio
- realizzazione immediata delle **aree di sgambamento per cani**, come previsto dal regolamento, anche sponsorizzate da soggetti privati
- mantenimento sul territorio comunale di un canile
- tutela e monitoraggio delle colonie feline tramite le associazioni di volontari
- divieto dell'uso di prodotti testati su animali come clausola nei contratti di fornitura al Comune
- adozione delle ordinanze tipo "Animal friendly" che favorirebbe l'inserimento di Pinerolo nelle città in cui è possibile soggiornare come turista con il proprio animale da compagnia
- introduzione nelle mense scolastiche comunali di una possibilità di alimentazione alternativa che non includa il consumo di carne, pesce e derivati di origine animale

### 14.4 Acqua

Il movimento 5 stelle da sempre opera nelle istituzioni affinché i principi stabiliti dal referendum del 2011 vengano attuati. Crediamo che il servizio idrico integrato debba restare saldamente in mano pubblica, e che la gestione debba essere ispirata a principi di informazione e trasparenza e non debba generare utili. Vorremmo che in bolletta sparisca la voce "remunerazione del capitale investito", così come sancito dal referendum, e siamo stati promotori di una delibera che punta alla ripubblicizzazione di SMAT, ovvero alla sua gestione secondo principi propri del diritto pubblico, secondo l'esempio di quanto fatto a Napoli. Nei riguardi di SMAT (in cui il Comune di Pinerolo conta poco o nulla, ma può comunque far sentire la sua voce) sarebbe opportuno fin da subito porre in essere le seguenti azioni politiche:

- proporre la **modifica del Piano d'ambito di SMAT** (in fase di approvazione) affinché non venga attuata la proposta di permettere alla Società l'emissione di obbligazioni per un valore pari a 150000 €. Tale operazione è da scongiurare in quanto può rappresentare un potenziale debito futuro che i Comuni sarebbero chiamati a ripianare in caso di inadempienza della Società, ed è un atto che rappresenta l'esempio lampante di come si voglia gestire un bene comune e fondamentale come l'acqua secondo modelli finanziari sempre più staccati dai territori. Con l'acqua non si fa business.

- Vigilare sulla pianificazione e pretendere la realizzazione degli investimenti che SMAT è tenuta a fare sul territorio (fognature, nuove tubazioni, ecc...)

Sul consumo di acqua proponiamo inoltre le seguenti azioni:

- contrastare il consumo di acqua in bottiglia che rappresenta una delle principali fonti di produzione di rifiuti urbani e di spesa, perdita di tempo e disagi per i cittadini; installazione sul territorio comunale di altri **erogatori di acqua naturale e gasata** come quello presente in Piazza III Alpini
- informazione ai cittadini e pubblicazione dei dati sulla qualità dell'acqua in bolletta o sul sito del Comune

#### **14.5 Energia e risparmio energetico**

Il problema dell'efficienza energetica degli edifici pubblici dovrebbe essere centrale, ma in questi anni possiamo affermare che nulla si è realizzato e nulla si è mosso nemmeno in termini di progettazione e pianificazione degli interventi, a parte la progettazione di alcuni interventi sul palazzetto del ghiaccio, derivanti dal c.d. "tesoretto olimpico", interventi che stiamo ancora aspettando. Il Comune dovrà porre in essere politiche finalizzate all'investimento per ridurre la spesa corrente negli anni a venire, liberando ingenti risorse che oggi vengono spese in energia per scaldare e raffreddare gli edifici pubblici e per l'illuminazione.

Oltre all'adesione al Patto dei Sindaci e al raggiungimento dei relativi obiettivi, di cui si è parlato in precedenza, saranno priorità della nostra amministrazione:

- pianificare con ACEA opportuni investimenti di efficientamento energetico sugli edifici pubblici, secondo il modello delle società c.d. ESCO (energy saving company). La scelta del soggetto pubblico con cui effettuare gli investimenti appare obbligata, in quanto ACEA stessa ad oggi ha in essere contratti con il Comune per la fornitura e la gestione del calore degli edifici pubblici, dai quali sarebbe difficile uscire
- incentivazione comunale alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio privato e alla certificazione energetica
- promozione di cooperative solari e cooperative "E.S.CO" (energy saving company) con proprietà diffusa tra i cittadini, per facilitare interventi su complessi edilizi ed edifici pubblici.

## 15. SALUTE e PREVENZIONE

Il MoVimento 5 stelle ha fortemente denunciato in questi anni il processo in atto di depotenziamento dell'ospedale di Pinerolo a favore dell'ospedale di Rivoli, e sosterrà con forza, nelle opportune sedi, le richieste già espresse dai Sindaci del territorio durante la manifestazione del 10 ottobre 2015 svoltasi proprio a Pinerolo. Tra le problematiche principali a cui occorre porre rimedio si ricorda:

- sotto utilizzo delle sale operatorie per carenza di personale medico, infermieristico, OSS e posti letto con tempi di attesa per alcuni interventi anche di un anno
- obbligo dei cittadini di doversi recare presso l'ospedale di Rivoli per interventi che potrebbero essere eseguiti anche a Pinerolo perché l'equipe chirurgica è comunque la medesima (vedi Urologia) con disagi notevoli quali assenza di collegamenti diretti con mezzi pubblici e necessità di soggiornare in albergo, questo è quanto testimoniato direttamente dai cittadini
- tecnologie obsolete
- la chirurgia generale che oramai da tempo lavora con un organico in elevata sofferenza
- il laboratorio analisi, fiore all'occhiello, ad alta automazione che da dicembre, secondo il nuovo atto aziendale, dovrebbe eseguire solo più gli esami di routine
- presenza delle emodinamiche a Rivoli e Orbassano con totale scopertura del territorio Pinerolese e delle vallate.

Va inoltre ricordato che questo territorio, negli anni, ha già subito tagli e ridimensionamenti e che non è più disposto a subirne ulteriori, soprattutto in riferimento alle strutture di emergenza. Il fatto che la struttura di Pinerolo non abbia un reparto di emodinamica è uno schiaffo all'intero territorio, in quanto gli stessi reparti sono invece presenti in realtà come Rivoli, Orbassano (ASL TO03) e Ivrea e Cirié (ASL TO04), con totale scopertura del territorio pinerolese.

L'intero territorio deve continuare a far sentire forte la propria voce.

### 15.1 Informazione

L'obiettivo principale è migliorare i sistemi di informazione e assistenza sul territorio, attraverso le seguenti azioni:

- promozione di una buon **uso del pronto soccorso** in collaborazione con le ASL
- incontri organizzati dal Comune in collaborazione con task force di professionisti sia per la prevenzione che per **diffondere l'utilizzo di corretti metodi di primo soccorso**
- istituzione di un **punto di ascolto** e consulenze iniziali gratuite per pratiche riguardanti l'invalidità civile, legge 104 e legge 68.

- incentivazione e promozione di iniziative di **Alzheimer Cafè** e serate a tema periodiche anche per il supporto alla convivenza con altre importanti patologie
- promuovere una mappatura e un'informazione chiara per i cittadini sui DAE (defibrillatori automatici) presenti sul territorio e/o associazioni che lo hanno in possesso, elaborando una mappa online che permetta con un click sul cellulare di sapere dove si trova il DAE più vicino.

## **15.2 Prevenzione**

La promozione di stili di vita sani e salutarì sarà prerogativa della nostra amministrazione, attraverso le seguenti azioni:

- inquinamento da Radiazioni non Ionizzanti (Wi-Fi) – Regolamentazione seguendo il cosiddetto Principio di Precauzione con particolare riguardo a siti "delicati" (ospedali, scuole, etc.) / Potenziamento del wi-fi libero per combattere la proliferazione delle reti
- adesione al progetto di monitoraggio del radon per l'individuazione delle aree più soggette allo sprigionamento del gas naturale radioattivo.
- sostituzione dei Junk Food con alimenti sani nei distributori automatici degli istituti scolastici
- diffondere il più possibile (es. nelle rotonde) le piante in grado di assorbire le sostanze inquinanti.



## 16. SCUOLA, SPORT e POLITICHE GIOVANILI

### 16.1 Politiche giovanili

Pinerolo, pur essendo la sede scolastica di riferimento di tutto il territorio, non è mai riuscita a mettere in pratica vere politiche giovanili, fornendo **spazi di aggregazione** e **occasioni di crescita** e confronto per i giovani. Si sente in città la mancanza di un dopo scuola congiunto e coordinato a livello pubblico (tipo biblioteca), che possa diventare un punto di riferimento per ripetizioni e di altre attività da affiancare alla biblioteca.

Inoltre, spesso, istanze e proposte che venivano dai ragazzi e dai giovani della città si sono miseramente arenate contro i meccanismi burocratici che hanno spesso impedito la realizzazione di iniziative senz'altro interessanti.

La nostra Città oltre alla crisi economica e del settore edilizio ne sta subendo una terza: quella relativa ad una **sproporzionata emigrazione**, per lo più giovanile, verso Torino. Stiamo assistendo inermi a questa fuga dalla nostra Città quando invece qualche arma da impugnare ci sarebbe. A questo pro, come ampiamente scritto in precedenza, riteniamo che una migliore integrazione con Torino giocherebbe un ruolo fondamentale. Oltre a ciò, siamo convinti che un miglioramento dello stato attuale delle cose possa essere attuato incentivando e spronando la partecipazione di cittadini, associazioni e commercianti alle iniziative sociali senza aspettare che siano i cittadini stessi, con tutta l'inesperienza ed insicurezza del caso, a dover andare a bussare alle porte dei vari assessori per proporsi. In passato, inoltre, alcuni progetti del **Piano Locale Giovani**, proposti da giovani del territorio (e per i quali erano stati anche vinti finanziamenti) sono stati ignobilmente messi nel cassetto dall'attuale amministrazione (a titolo di esempio, e senza citare i proponenti: *Pinerolo medievale*, *Audio guide per la Pinerolo medievale*, *Valorizzazione terrazza Napoli*, *Ristrutturazione cortile della Biblioteca*, *Chiedi al commercialista*, e probabilmente molti altri). Riteniamo inaccettabile che un'amministrazione non si faccia carico della realizzazione di progetti già realizzati per i quali è stato vinto un finanziamento. Ciò non incentiva certamente la partecipazione. Nella Pinerolo a 5 stelle le politiche giovanili verteranno principalmente sui seguenti aspetti:

- migliore integrazione con Torino (aspetto già ampiamente trattato nel capitolo viabilità e trasporti)
- creazione di spazi di studio e coworkig (apertura al pubblico di un'aula studio dedicata, separata dalla biblioteca, la cui gestione sarà più snella e veloce, con possibilità di apertura serale durante le sessioni degli esami universitari)
- appoggio e aiuto ai progetti che eventualmente verranno proposti: favorire le iniziative di manifestazioni sportive, musicali, artistiche proposte da associazioni e gruppi giovanili. Eventualmente, avviare un progetto partecipativo (con il coinvolgimento di gruppi giovanili) per la riqualificazione dell'area del Parco

Olimpico (aree attrezzate per skate-mountain bike; corsi specifici; palco all'aperto per eventi musicali; ...)

- organizzazione di una rassegna musicale giovanile (sull'esempio di Kauss Busker festival di Saluzzo)
- presentazione delle attività delle associazioni nelle scuole superiori al fine di responsabilizzare gli alunni in maniera coordinata con le associazioni

Inoltre sarà indispensabile concedere deroghe ai regolamenti di zonizzazione acustica (concordate e limitate per periodi di tempo) che consentano ai proprietari dei locali di poter organizzare eventi di intrattenimento musicale in orari e giorni prestabiliti, senza rischiare di incorrere in pesanti sanzioni per lo sfioramento dei limiti di emissione acustica.

## **16.2 Scuola**

L'introduzione dell'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro (Riforma "Buona Scuola") obbliga di fatto tutti gli studenti a svolgere un minimo di 200 ore di lavoro presso enti/impresе. Riteniamo **FONDAMENTALE** che sia il pubblico (scuole, enti pubblici stessi) a gestire questo inserimento nel mondo del lavoro, altrimenti il rischio è che ai ragazzi venga proposto qualsiasi tirocinio pur di fare le loro ore (con effetti devastanti sul piano dell'educazione e dell'abitudine ad un sistema di precariato, da "schiavi moderni"). Occorre perciò favorire progetti "di senso": il Comune deve farsi promotore con le scuole di progetti di alternanza scuola-lavoro che abbiano:

- attinenza con il percorso di studi dei ragazzi
- un significato formativo ed educativo importante nello sviluppo delle loro scelte libere

Riteniamo pertanto che il Comune, in relazione all'alternanza scuola-lavoro, dovrebbe farsi promotore di tirocini da proporre presso le scuole del territorio (alcuni esempi: digitalizzazione del patrimonio archivistico; mappatura delle fonti d'acqua del territorio, ecc...)

Inoltre il Comune si deve porre come interlocutore serio e privilegiato con la Città Metropolitana al fine di risolvere problematiche importanti quali quelle inerenti l'edilizia scolastica (capacità di attrarre finanziamenti per l'edilizia delle scuole superiori) e i trasporti (è inaccettabile che le compagnie di trasporti non adeguino i propri orari alle esigenze scolastiche degli studenti, cosicché ad oggi sono moltissimi gli studenti che sono costretti ad entrare e uscire prima da scuola per problematiche legate ai trasporti).

Inoltre proponiamo:

- favorire lo scambio internazionale degli studenti pinerolesi attraverso l'attivazione di borse di studio specifiche per soggiorni studi all'estero e

attraverso il ripristino degli scambi internazionali con le città gemellate (scambi per stage/soggiorni studio nelle città gemellate)

- Città laboratorio: proporre alle Università torinesi e piemontesi di utilizzare Pinerolo come laboratorio per laureandi e dottorandi, affinché sviluppino i loro progetti partendo dal caso di Pinerolo. Valutare la possibilità di valorizzare i progetti migliori, con eventuali borse di studio e/o fondi per la realizzazione dei progetti
- Laboratori di educazione alla sostenibilità/laboratori della transizione. Lavorare insieme alle Scuole pinerolesi (e piemontesi) per la realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità (con classi di ogni ordine e grado); laboratori del pensiero scientifico (con classi superiori); laboratori del riuso (con istituti professionali quali Engim, Murialdo, ...)
- Mobilità lavorativa in entrata e in uscita da Pinerolo: promuovere in tutte le scuole i programmi Erasmus+, soprattutto per la mobilità di neodiplomati che vogliono fare un tirocinio lavorativo all'estero. Creare un registro delle imprese disponibili ad accogliere tirocinanti dall'estero nell'ambito dei programmi Erasmus + e promuoverlo a livello internazionale
- Attivazione di borse di studio per soggiorni all'estero rivolte a studenti delle scuole superiori, delle università, degli istituti musicali

### **16.3 Sport**

Nella Città del vivere bene lo sport assume un ruolo prioritario. Uno sport per tutti, che scende in strada, si apre, si fa vedere.

Pinerolo già oggi offre ampie possibilità per praticare diversi tipi di sport e per assistere a eventi sportivi anche di grandi proporzioni, e la Città possiede impianti sportivi la cui gestione è costosa e, a volte, anche problematica. Recentemente sono state rinnovate quasi tutte le concessioni degli impianti sportivi in Città: la sfida più grossa che dovrà affrontare la prossima amministrazione sarà la riscrittura delle regole di affidamento della gestione delle strutture esistenti, mediante approvazione del relativo regolamento. Ciò verrà fatto cercando il più possibile di conciliare le esigenze delle grosse società sportive presenti con il diritto di tutti i cittadini pinerolesi di usufruire delle strutture stesse.

Inoltre riteniamo che alcuni eventi sportivi (dal Giro d'Italia alle semplici corse cittadine) siano ottime occasione per rilanciare la città e per creare momenti di aggregazione.

### **16.4 Infanzia: una città a misura di bambino**

La Città del vivere bene è anche la città dove le famiglie sono orgogliose di far crescere i propri figli. Pinerolo oggi non ha bisogno di forti investimenti per creare

nuovi spazi dedicati ai più piccoli, ma ha piuttosto bisogno di mantenere al meglio ciò che già esiste. In città esistono due luoghi pubblici di importanza prioritaria per l'infanzia: il parco giochi di Villa Prever e il parco giochi dei viali, strutture ad oggi abbastanza ben tenute e custodite. I restanti parchi gioco, invece, meriterebbero una maggior attenzione e manutenzione.

Una città amica dei bambini è sicuramente una città migliore per tutti. **Il nostro obiettivo è di rinforzare spazi, tempi e relazioni con e per i bambini**, in cui possano riconoscersi e sentirsi appartenenti ad una comunità attenta ai bisogni di tutti. Vorremmo creare una Pinerolo sicura e protetta in cui le strade ritornino ad essere luoghi di incontro, di relazione, di gioco, e le piazze ad essere il perno naturale attorno al quale ruota la vita di ogni quartiere. La cementificazione ed il traffico, la diffidenza per il prossimo, il nostro stile di vita sono alcune cause per cui la città non risponde più alle esigenze dei più piccoli.

Le nostre proposte:

- e' necessario **recuperare lo spazio "strada" e ridistribuirlo più equamente fra tutti i suoi utilizzatori**. Proponiamo la realizzazione di isole ambientali per una riqualificazione urbana finalizzata al recupero della mobilità pedonale e ciclabile sulla rete viaria locale e al recupero della funzione sociale della strada
- valorizzazione della **biblioteca dei ragazzi**, punto di ritrovo (soprattutto in inverno) di moltissime mamme con i propri bambini
- **risistemazione e migliore manutenzione dei giardinetti più disastriati**, (per esempio quello che da su viale Cavalieri d'Italia).

## 17 SICUREZZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Il tema della sicurezza è sempre più sentito in città. I furti in appartamento rappresentano sicuramente uno dei problemi più sentiti dalla cittadinanza, ma non sono mancati episodi di scippi, furti diversi, atti di vandalismo. In linea di principio il MoVimento 5 stelle non è favorevole alla politica del "farsi giustizia da sé", tuttavia crediamo che una maggior collaborazione tra cittadini possa essere di aiuto a tutti.

Per questo proponiamo la promozione, su tutto il territorio comunale, del **controllo di vicinato**. Tale programma prevede l'auto-organizzazione tra vicini per controllare l'area intorno alla propria abitazione. Questa attività è segnalata tramite la collocazione di appositi cartelli. Lo scopo è quello di comunicare a chiunque passi nell'area interessata al controllo che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole di ciò che avviene all'interno dell'area.

Un insieme di piccole attenzioni fa sì che i molti occhi di chi abita il quartiere rappresentino un deterrente per chi volesse compiere furti o altro genere di illeciti "da strada" come scippi, truffe, vandalismi ecc. La collaborazione tra vicini è fondamentale perché si instauri un clima di sicurezza che verrà percepito da tutti i residenti e particolarmente dalle fasce più deboli come anziani e bambini. Il senso di vicinanza, unito alla certezza che al suono di un allarme, a un'invocazione di aiuto o di fronte a qualunque altra situazione "anomala" ci sia un tempestivo intervento del vicinato, fa sì che ci si senta maggiormente protetti all'interno della propria abitazione e della propria area, rafforzando nel contempo i legami all'interno di una comunità diventata più unita e consapevole.

Auspichiamo inoltre una maggior presenza dei Vigili Urbani nelle zone maggiormente a rischio (stazione ferroviaria, stazione olimpica).